

TERMINALI ITALIA S.r.l.
RELAZIONE SULLA GESTIONE E
BILANCIO D'ESERCIZIO AL
31 DICEMBRE 2020

SOCIETÀ CON SOCIO UNICO SOGGETTA ALLA DIREZIONE
E AL COORDINAMENTO DI RFI S.P.A.
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

SEDE LEGALE	PIAZZA DELLA CROCE ROSSA, 1 ROMA
TELEFONO	045 8022364 - 06 4410 3191
FAX	045 8082173
CAPITALE SOCIALE	7.345.686 € INTERAMENTE VERSATO
REA	1206926
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA	06204310962
WEB ADDRESS	WWW.TERMINALIITALIA.IT

MISSIONE DELLA SOCIETÀ

Controllata al 100% da Rete Ferroviaria Italiana, il gestore dell'infrastruttura, Terminali Italia S.r.l. è la società del Gruppo Ferrovie dello Stato creata in primo luogo per consentire la gestione integrata dei servizi terminalistici all'interno di terminali intermodali di RFI connessi in network.

Costituita per valorizzare la capacità delle linee di accesso e degli impianti merci come parte di un unico sistema e per ottimizzarne l'utilizzo secondo i principi di equità, trasparenza e non discriminazione dettati dal D.Lgs. n.188/2003, confermati dal successivo D.Lgs. n.112/2015, si propone come gestore unico dei servizi dell'*ultimo miglio* ferroviario (handling e manovra).

Con questo obiettivo, insieme a RFI, è impegnata ad assicurare:

- la promozione di un sistema integrato di offerta agli operatori del trasporto merci (infrastruttura + servizi)
- la realizzazione di un modello organizzativo integrato tramite la pianificazione congiunta degli orari e delle risorse.

Fondamento del rapporto RFI-Terminali Italia sono il contratto di affidamento del perimetro di terminali intermodali pubblici, le responsabilità nelle politiche commerciali e di sviluppo, il rispetto della normativa sulla sicurezza.

Nella stessa logica di sistema, per l'integrazione dell'offerta di servizi terminalisti con l'offerta di accesso alla rete di RFI, la società è attiva inoltre in terminal intermodali di proprietà di altre società.

ORGANI SOCIALI
E SOCIETÀ DI REVISIONE

Consiglio d'Amministrazione

Presidente	Gianfranco Pignatone
Amministratore Delegato	Giuseppe Acquaro
Consiglieri	Giuseppe Acquaro Rosa Frignola
Sindaco Unico	Marco Leonetti

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Durata dell'incarico: dal bilancio chiuso al 31/12/2020 al bilancio chiuso al 31/12/2022

INDICE

MISSIONE DELLA SOCIETÀ	4
LETTERA DEL PRESIDENTE.....	9
RELAZIONE SULLA GESTIONE	10
PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2020	11
PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO	12
RISORSE UMANE.....	13
POLITICA AMBIENTALE.....	13
RAPPORTO CON I CLIENTI.....	15
QUADRO MACROECONOMICO.....	16
ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA	21
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO.....	22
RICAVI.....	22
COSTI OPERATIVI	25
COSTO DEL LAVORO	25
ALTRI COSTI.....	25
AMMORTAMENTI	26
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	26
IMPOSTE.....	26
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO.....	27
FATTORI DI RISCHIO.....	29
RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO	29
RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO	29
RISCHI DI COMPLIANCE.....	29
RISCHI FINANZIARI.....	29
INVESTIMENTI.....	30
ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	30
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	30
PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ ' CONTROLLANTI	35
ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE.....	35
INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER.....	35
SEDI SECONDARIE.....	35
ALTRE INFORMAZIONI.....	36
Attività ex D. Lgs. 231/2001	36
Attività del Comitato Etico	36
Attività in materia di Privacy	36
Attività in materia di conservazione e uso razionale dell'energia (Energy Manager).....	37
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	37
BILANCIO AL 31/12/20: PROSPETTI CONTABILI.....	39
STATO PATRIMONIALE	40
STATO PATRIMONIALE.....	41
CONTO ECONOMICO	42
RENDICONTO FINANZIARIO	43

NOTA INTEGRATIVA	44
PREMESSA	45
CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO	45
POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	46
CRITERI DI REDAZIONE.....	48
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	48
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	48
PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI.....	51
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	51
RIMANENZE.....	51
CREDITI	52
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	53
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	54
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	54
DEBITI.....	55
RICAVI E COSTI	56
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	57
IMPOSTE SUL REDDITO.....	57
UTILIZZO DI STIME.....	58
FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	58
ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI.....	60
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO	60
IMMOBILIZZAZIONI	60
ATTIVO CIRCOLANTE.....	62
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO	68
PATRIMONIO NETTO.....	68
FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	68
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO.....	69
DEBITI.....	69
CONTO ECONOMICO	74
VALORE DELLA PRODUZIONE	74
ALTRE INFORMAZIONI.....	84
NUMERO DEI DIPENDENTI	84
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	84
INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	85

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 86

LETTERA DEL PRESIDENTE

Spettabile RFI, Socio Unico,

l'esercizio 2020 si chiude con un utile netto pari a 2,22 Mln di euro, un risultato di grande soddisfazione per la Società alla luce dei pesanti effetti economici determinati dall'emergenza pandemica, e in particolare dal lockdown da marzo a maggio, sulla maggior parte della produzione europea.

Analogamente, la tenuta dei ricavi operativi e dell'EBIT - nel 2020 all' 8,36% del fatturato complessivo - si pone in controtendenza rispetto alla contrazione che ha investito la gran parte dei settori produttivi e ha portato alla riduzione del prodotto interno lordo nazionale, tanto più se si considerano i maggiori costi emergenti sostenuti dalla Società per interventi di pulizia e prevenzione Covid e l'incremento dei costi di manutenzione e lavoro.

A quest'ultimo proposito va evidenziato come anche la crescita del numero di dipendenti, passati da 164 nel 2019 a 184, legata allo sviluppo del business terminalistico si ponga in controtendenza rispetto al dato occupazionale registrato a livello nazionale nell'esercizio 2020.

Secondo i piani definiti, la Società è stata infatti comunque in grado di mantenere gli impegni assunti con la clientela in merito all'avviamento delle attività terminalistiche a Marzaglia, garantendo le forniture, le assunzioni e la formazione necessarie all'avvio del servizio nel terminal dal mese di novembre.

Altro importante risultato conseguito nel 2020 è stato per la Società l'ottenimento del rilascio del certificato di sicurezza per l'esercizio della manovra ferroviaria legato all'implementazione dell'SGS (Sistema di Gestione della Sicurezza) nonché il riconoscimento della certificazione ISO 45001 in materia di salute e sicurezza del lavoro e il rinnovo della certificazioni del proprio Sistema di Qualità, in coerenza con la norma ISO 9001, e del Sistema di Gestione ambientale secondo lo standard ISO 14001.

Proprio nell'ambito degli impegni portati avanti su quest'ultimo fronte, e più in generale della sostenibilità ambientale e sociale delle attività e dei servizi aziendali, anche nel 2020 è proseguito lo sforzo per il risparmio di risorse naturali che, sul fronte energetico, ha già portato la Società a coprire l'85% del proprio fabbisogno elettrico con energia da fonti energetiche rinnovabili.

Il Presidente

Gianfranco Pignatone

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2020

		31.12.2020	31.12.2019
<u>Redditività</u>			
ROE	RN/MP*	11,02%	18,38%
ROI	EBIT/CI*	18,76%	38,78%
ROS	EBIT/RIC	8,36%	11,87%
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	EBITDA/RIC	13,13%	15,61%
ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO	RIC/CI*	2,24	3,01
GRADO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	DF/MP	0,00	0,00
COSTO DEL LAVORO/RICAVI OPERATIVI		25%	25%
INCASSO MEDIO CREDITI (giorni)	(CRED*/RIC)x360	191	184
PAGAMENTO MEDIO DEBITI (giorni)	(DEB*/A)x360	117	218

LEGENDA

CI*: Capitale investito netto medio (tra inizio e fine esercizio)

DF: Debiti finanziari

EBITDA: Earnings before Interest, Tax, Depreciation and Amortization (MOL)

MP*: Mezzi propri medi (tra inizio e fine esercizio) al netto del risultato di fine esercizio

MP: Mezzi propri

RIC: Ricavi operativi

RN: Risultato netto

EBIT: Earnings before Interest and Tax (RO)

CRED*: Crediti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio) al lordo del fondo svalutazione

DEB*: Debiti commerciali medi (tra inizio e fine esercizio)

A: Acquisti dell'esercizio (di materie, servizi, godimento beni di terzi)

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Febbraio

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) affida alla società il nuovo impianto di Marzaglia (MO);

Settembre

- Viene aggiudicata la gara per la fornitura con posa in opera di n. 1 gru a portale, in sostituzione di n. 1 gru obsoleta, presso il Terminal Intermodale di Verona “Quadrante Europa”;

Ottobre

- Viene emanata la DOr n.05/AD del 27 ottobre 2020, che modifica la Macro organizzazione aziendale e la composizione interna delle Unità Produttive;

Novembre

- ANSF (oggi ANSFISA) rilascia a Terminali Italia il certificato di sicurezza unico come impresa ferroviaria di manovra;
- viene aperto al pubblico il terminal di Marzaglia (MO);

Dicembre

- L'ente TÜV Italia – Gruppo TÜV Sud rilascia alla società la certificazione ai sensi della norma ISO 45001;
- il CdA conferisce mandato all'Amministratore Delegato per la retrocessione a RFI dell'impianto di Gela.

RISORSE UMANE

Al 31 dicembre 2020, l'organico della Società è di 184 unità, con un incremento di 20 unità rispetto al 31 dicembre 2019.

Nel periodo di riferimento sono stati assunti complessivamente 9 gruisti dislocati nei terminal di Verona, Segrate e Marzaglia; 6 impiegati, di cui 5 nel terminal di Marzaglia e 1 negli uffici di Milano; 6 manovratori, dei quali 5 nel terminal di Marzaglia e 1 in quello di Bari e 2 quadri: 1 presso il terminal di Marzaglia e 1 negli uffici di Milano.

Le cessazioni fanno invece riferimento a 2 gruisti (1 nel terminal di Verona e 1 nel terminal di Segrate) e ad 1 meccanico del terminal di Verona.

DIPENDENTI AL 31.12.2019	164
Entrate	23
Uscite	3
DIPENDENTI AL 31.12.2020	184

CONSISTENZA MEDIA 2019	164
-------------------------------	------------

CONSISTENZA MEDIA 2020	173
-------------------------------	------------

Nel corso del 2020 la Società ha proseguito le trattative, con le OO.SS., per il rinnovo del Contratto Aziendale di Lavoro mediante specifici tavoli tecnici congiunti.

La Società ha proseguito nel corso dell'esercizio la formazione in materia di sicurezza sul lavoro, antincendio e primo soccorso, in collaborazione con la Struttura Centrale di Formazione di RFI.

POLITICA AMBIENTALE

In coerenza con quanto enunciato nella Politica Integrata per la Sicurezza dell'esercizio ferroviario, la sicurezza del lavoro, la tutela dell'ambiente e la qualità dei servizi erogati e nel rispetto delle prescrizioni comunitarie, nazionali, regionali e di proprie disposizioni volontarie, Terminali Italia intende rappresentare un punto di riferimento per chi quotidianamente opera all'interno dell'organizzazione, così come per coloro che dall'esterno vi entrano in contatto, per assicurare la diffusione e il radicamento di una solida cultura di tutela dell'ambiente.

Il rispetto delle politiche ambientali rientra tra gli obiettivi strategici della Società, che si impegna affinché le attività svolte generino il minor impatto ambientale possibile promuovendo l'uso efficiente delle risorse energetiche, la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa e la riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso l'implementazione di tecnologie ad alta efficienza energetica e la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Conformemente ai suddetti obiettivi generali, ottenuta la certificazione ambientale n. 50 100 14451 conforme agli standard UNI EN ISO 14001:2015, Terminali Italia, per assicurare un presidio più efficace rispetto ai temi di sicurezza dell'esercizio ferroviario, tutela ambientale e sicurezza del lavoro, con la disposizione organizzativa DOr. N.3/AD del 22 luglio 2019 ha creato la struttura Micro denominata Sistema Integrato di Gestione della Sicurezza, successivamente rinominata Sistema di Gestione Integrato con la disposizione organizzativa DOr. N.5/AD del 27 ottobre 2020, con il compito di assicurare la predisposizione e la verifica della corretta attuazione del Sistema di Gestione Integrato confermando la risorsa dedicata ai processi di gestione della Qualità e della Tutela Ambientale.

L'utilizzo di quattro locomotori di manovra di ultima generazione impegnati per l'espletamento del servizio di manovra ferroviaria negli impianti di Verona Quadrante Europa e Bari ha generato un risparmio sul consumo di gasolio per trazione ferroviaria pari a 219.637 Litri considerando come base di partenza i consumi rilevati nel 2016, anno precedente a quello di messa in produzione dei primi due locomotori di manovra.

Il processo di rinnovamento del parco gru semoventi, iniziato nel 2016, si è concretizzato nell'acquisto di 12 nuove macchine per gli impianti di Segrate, Verona e Bari.

Dal monitoraggio effettuato è risultato un risparmio sul consumo di Gasolio pari a 282.234 Litri, un risparmio sul consumo di materie prime per le manutenzioni pari a 17.742 Kg e un decremento della produzione di rifiuti speciali pericolosi pari a 35 tonnellate considerando come base di partenza i consumi rilevati nel 2015, anno precedente a quello di entrata in funzione delle prime nuove gru.

La gestione e lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla gestione operativa viene effettuato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti e dei più alti standard di sicurezza. Nel corso dei precedenti esercizi sono stati stipulati contratti sia con società autorizzate al ritiro dei rifiuti, sia con una società specializzata in materia di rifiuti, che assiste Terminali Italia nel controllo degli adempimenti normativi e nelle problematiche relative alla gestione quotidiana dei terminali. In particolare, l'operato di quest'ultima è di ausilio per il corretto svolgimento delle attività amministrative/operative del ciclo di smaltimento dei rifiuti. Presso ogni unità organizzativa

sono stati istituiti i registri di carico e scarico rifiuti, costantemente aggiornati dai responsabili dei terminal e periodicamente controllati da una società esterna. Il personale riceve una regolare informazione e formazione in merito allo stoccaggio e alla conservazione dei rifiuti in attesa di ritiro.

Nel 2020 la Società ha sottoscritto un contratto per la fornitura di energia elettrica con fornitore di Gruppo, che ha per oggetto energia coperta al 100% da certificati verdi (fonti rinnovabili), a copertura del 100% di fabbisogno energetico per la forza motrice di Verona Quadrante Europa; tale contratto è in corso fino al 20 aprile 2023.

Nel corso del 2020 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle Agenzie delle Dogane del territorio assommano a circa € 339 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Terminali Italia, consapevole che nei terminal avviene il passaggio di unità di trasporto intermodali contenenti merci pericolose e/o rifiuti, collabora con alcuni uffici periferici di RFI allo scopo di raggiungere la piena applicazione delle norme disposte da ANSF (Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria) in materia di sicurezza del trasporto di merci pericolose, con particolare riguardo alle responsabilità oggettive in capo ad ogni attore coinvolto nel trasporto delle citate sostanze.

RAPPORTO CON I CLIENTI

La Società rappresenta un punto di riferimento nel mercato del trasporto combinato ed intermodale.

Tale obiettivo è stato raggiunto con l'impegno e grazie alle capacità professionali e alla serietà dimostrate negli ultimi anni e che hanno portato alla soddisfazione e alla fidelizzazione della clientela.

I rapporti con i clienti sono orientati al rispetto delle regole di mercato e alla massima trasparenza, con garanzia di libero accesso ai terminali ed ai servizi.

In tale ottica, la Società pubblica sul proprio sito le condizioni generali di contratto (che rimandano, fra l'altro, all'osservanza del Codice Etico del Gruppo FS) e le modalità di calcolo delle tariffe applicate.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di standardizzazione dei contratti in scadenza con gli orientamenti sopra evidenziati.

L'analisi della ripartizione territoriale dei ricavi conferma, anche per il 2020, il divario fra i volumi nelle aree più sviluppate del Paese (Nord-Est e area milanese) e quelli dell'Italia meridionale, ad eccezione degli incrementi di attività sviluppata nel terminal di Bari che ha confermato anche per il 2020 un incremento rispetto ai risultati attesi.

Infine, nel 2020 in vista della Brexit e tenuto conto del significativo numero di treni in partenza dal terminal di Segrate con arrivo in Belgio ed Olanda e che trasportano UTI con destinazione finale UK, sono stati chiusi accordi con un primario Centro di Assistenza Doganale (CAD), logisticamente contiguo al terminal, il quale ha conseguito per il terminal di Segrate dapprima la qualifica di "luogo approvato ai fini export" ed a fine 2020 anche quella di "luogo approvato ai fini import" per poter garantire così ai clienti un'agevole gestione degli adempimenti conseguenti alla "Brexit".

In ottica di sviluppo dei servizi da offrire presso i terminal gestiti, nel corso del 2020 sono proseguite le attività necessarie per l'implementazione del corridoio doganale (cd. "fast corridor") tra il porto di La Spezia e il terminal di Bologna, nonostante sviluppi maturati a fine 2020 sui traffici gestiti dal principale MTO abbiano pesantemente rallentato l'iniziativa.

QUADRO MACROECONOMICO

Già segnata da un marcato rallentamento sul finire del 2019, l'economia mondiale ha sperimentato nel 2020, innescata dalla pandemia, una crisi senza precedenti, senz'altro la più drammatica dalla Grande Depressione.

A partire dai primi mesi dell'anno la rapida diffusione del COVID-19 nelle diverse aree geoeconomiche, sia pure con intensità diversa, ha costretto le autorità governative dei vari Stati ad attuare misure restrittive per contenere l'emergenza sanitaria con conseguenze sociali ed economiche molto gravi. Nei mesi estivi, anche a seguito degli interventi di supporto delle autorità monetarie e fiscali, l'economia mondiale ha ripreso fiato con il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre, ma la seconda ondata della pandemia ha rappresentato un significativo vincolo alla ripresa economica per via degli effetti delle misure di distanziamento, della chiusura di attività non considerate essenziali e delle restrizioni alla mobilità.

Secondo le ultime valutazioni di Prometeia (dicembre 2020) la contrazione del prodotto interno lordo mondiale per il 2020 si è attestata al 4,5% con un'evidenza maggiore per i paesi industrializzati rispetto alle economie emergenti. Anche il commercio mondiale, dopo un robusto recupero degli scambi nei primi mesi del secondo semestre, ha fatto registrare una contrazione media annua del 9,3%. La carenza di domanda, per il lungo fermo delle attività economiche su scala globale, ha generato un impulso deflazionistico soprattutto nei paesi

industrializzati guidato principalmente da uno shock sul lato dell'offerta. Impulso a cui ha contribuito anche la caduta dei corsi petroliferi arrivati ad un minimo di 19 \$ nei primi mesi dell'anno e risaliti successivamente a una quotazione di poco sopra i 40 \$ per barile Brent.

Dati economici mondiali		2019	2020
		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
PIL			
	Mondo	3,0	-4,5
	Paesi avanzati	1,6	-5,6
	USA	2,2	-3,6
	Giappone	0,7	-6,0
	Area euro	1,3	-7,2
	Paesi emergenti	3,9	-3,6
	Cina	6,1	2,0
	India	5,3	-9,9
	America Latina	0,3	-7,6
Petrolio (Brent \$ per barile)		64,2	42,9
Commercio mondiale		-0,5	-9,3
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2020</i>			

Tuttavia i recenti sviluppi di vaccini anti Covid-19 promettono barlumi di speranza per l'economia mondiale che, probabilmente, riprenderà slancio dalla primavera del 2021. Il Pil mondiale, secondo le proiezioni di crescita, dovrebbe segnare un aumento intorno al 5% concentrato in pochi paesi, mentre per la maggior parte delle economie mondiali il 2021 non sarà sufficiente a recuperare completamente la caduta generata dalla pandemia.

L'economia americana, dopo il brusco calo delle attività e il drammatico aumento del tasso di disoccupazione nella prima parte dell'anno, ha recuperato significativamente nel secondo semestre grazie alle massicce risposte monetarie e fiscali a protezione di imprese e famiglie. La banca centrale statunitense ha fissato i tassi di interesse in un intervallo compreso tra lo 0 e lo 0,25% fino a quando l'economia non avrà raggiunto la piena occupazione e il tasso di inflazione non si stabilizzerà al 2% nel lungo termine. A fine anno la contrazione del Pil è stata del 3,6%.

In Giappone, le ripercussioni della pandemia da coronavirus hanno colpito l'economia in una fase in cui già mostrava segni di debolezza. Le misure governative per contenere la diffusione del coronavirus hanno avuto un forte impatto sui consumi delle famiglie, sui salari e sull'aumento della disoccupazione. La Banca del Giappone, per contrastare lo shock negativo della pandemia, ha introdotto una serie di misure per fornire liquidità e sostenere i flussi di credito. Complessivamente il decremento del Pil nei dodici mesi si è attestato al 6,0%.

La Cina è stato il primo paese dove si è sviluppato il coronavirus ma anche uno tra i primi a contenerlo grazie alle drastiche misure adottate dalle autorità governative. Dopo il violento tracollo del Pil nel primo trimestre (-6,8%) il Governo cinese ha approvato misure di sostegno con l'obiettivo di diminuire le imposte alle imprese e accelerare gli investimenti infrastrutturali favorendo la ripresa economica nei mesi successivi. La ripresa economica ha generato, inoltre, un aumento delle importazioni, ma anche le esportazioni hanno ripreso a crescere soprattutto per la domanda di prodotti nel campo sanitario e di strumenti tecnologici. Su base annua la crescita del Pil cinese è stata, unica tra le maggiori economie, del 2,0% confermandosi come protagonista del ciclo economico mondiale.

Nei paesi dell'area dell'euro, pur con diversa intensità, l'esplosione della pandemia e le conseguenti misure di contenimento adottate nei primi mesi dell'anno, con modalità e tempi differenziati, hanno causato un crollo economico senza precedenti parzialmente attenuato da un recupero nei mesi estivi. L'allentamento delle restrizioni all'attività economica e sociale e l'arrivo di temperature più fredde hanno, però, favorito la violenta seconda ondata del virus determinando un nuovo rallentamento dell'attività economica. Nonostante una rapida risposta politica, sia a livello Ue che a livello di singoli Stati, di sussidio e sostegno destinata, in particolare, a misure di emergenza per finanziare i sistemi sanitari e per compensare lavoratori e imprese colpiti dal blocco delle attività, l'economia ha registrato una recessione del 7,2%. Per quanto riguarda le economie dei principali paesi europei il Pil della Germania è quello che si è contratto di meno (-5,5%), mentre Italia (-9,1), Francia (-9,2%) e Spagna (-11,6%) hanno mostrato un decremento superiore alla media. L'inflazione è rimasta molto bassa in un contesto di debolezza della domanda e di un significativo sottoutilizzo della capacità produttiva nei mercati del lavoro e dei beni e servizi (0,2%).

	2019	2020	2019	2020
	Prodotto interno lordo		Inflazione	
	<i>(variazioni % su anno precedente)</i>		<i>(variazioni % su anno precedente)</i>	
Area Euro	1,3	-7,2	1,2	0,2
Germania	0,6	-5,5	1,4	0,4
Francia	1,5	-9,2	1,3	0,4
Italia	0,3	-9,1	0,6	-0,1
Spagna	2,0	-11,6	0,8	-0,3
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2020</i>				

In Italia il progressivo diffondersi, dalla fine di febbraio, dell'epidemia ha determinato un peggioramento del quadro congiunturale già comunque complessivamente caratterizzato da una bassa crescita del 2019.

Il blocco delle attività in numerosi settori dell'industria e dei servizi e le limitazioni alla mobilità delle persone, al fine di contenere la diffusione del virus, ha prodotto effetti dirompenti sull'economia italiana, con conseguenze immediate sulla produzione.

Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,5% segnando arretramenti del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi. Dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre (-13,0%) nei mesi estivi si sono avuti segnali di ripresa in linea con il processo di riapertura delle attività. Nel terzo trimestre la crescita si è estesa a tutti i comparti economici, sostenuta dal lato della domanda sia dalla componente nazionale che estera, con un deciso rimbalzo (+15,9%) indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel quarto trimestre, tuttavia, a causa del riacutizzarsi della pandemia l'attività è tornata a diminuire (-3,2%). Gli effetti della seconda ondata di contagi e dei conseguenti provvedimenti hanno pesato in misura maggiore sui servizi, mentre la manifattura ne ha risentito di meno.

2020

PIL e componenti principali	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
	<i>variazione percentuale su trimestre precedente</i>			
PIL	-5,5	-13,0	15,9	-3,2
Domanda interna	-4,7	-11,0	12,0	-2,7
Spesa delle famiglie e ISP	-6,8	-11,5	12,4	-2,8
Spesa delle AP	-1,1	0,3	0,7	0,8
Investimenti fissi lordi	-7,6	-17,0	31,3	-3,0
- costruzioni	-6,7	-22,2	45,1	-2,4
- altri beni di investimento	-8,2	-12,6	21,1	-3,5
Importazioni di beni e servizi	-5,3	-17,8	15,9	-1,0
Esportazioni di beni e servizi	-7,9	-23,9	30,7	-3,1
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2020</i>				

Nonostante il considerevole sostegno politico finalizzato ad attutire gli effetti pandemici, il Pil ha segnato un calo significativo, in media annua del 9,1%, rispetto al 2019 influenzato dalla caduta della domanda interna. Anche la domanda estera e le scorte hanno contribuito negativamente ma con intensità ridotta. La debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime hanno inciso anche sull'andamento dell'inflazione.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

Spettabile Socio Unico,

il progetto di bilancio dell'esercizio 2020, che viene presentato per l'approvazione, espone ricavi operativi per € 36.623 mila ed un utile d'esercizio di € 2.222 mila, comprensivo dell'importo di € 868 mila per imposte a carico dell'esercizio e dell'accantonamento di € 75 mila al fondo svalutazione crediti. Si riportano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale (espressi in migliaia di €) riclassificati, con il commento delle variazioni delle principali poste rispetto all'esercizio 2019.

Si tratta di un risultato di grande soddisfazione per la Società alla luce del lockdown nazionale attuato fra i mesi di marzo e maggio, che si è concretizzato per Terminali Italia in un calo dei ricavi di circa il 15% nel secondo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019 e in un sensibile incremento dei costi di pulizia e sanificazione sostenuti per il contenimento della diffusione del virus.

Ciononostante, la società è riuscita anche in questo esercizio a incrementare i volumi di traffico relativi al business terminalistico (+0,8% rispetto al 2019) e ad ampliare il perimetro degli impianti gestiti, con l'apertura, seppur posticipata a novembre 2020 rispetto all'iniziale previsione di avvio, del terminal di Marzaglia.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi in migliaia di euro)			
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	2020	2019	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			
- Ricavi servizi terminalistici/tiri gru	21.879	21.544	335
- Ricavi servizi di manovra	6.862	6.713	149
- Altri ricavi	7.858	8.182	(324)
Ricavi da Stato e da altri Enti			
- Altri contributi in c/esercizio	24	0	24
Ricavi operativi (a)	36.623	36.439	184
Costo del lavoro	(9.266)	(9.177)	(89)
Altri costi	(22.550)	(21.573)	(977)
Costi operativi (b)	(31.816)	(30.750)	(1.066)
EBITDA	4.808	5.690	(882)
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(1.671)	(1.213)	(458)
Accantonamenti netti e svalutazioni			
- Svalutazioni attivo circolante	(75)	(180)	105
Saldo proventi/oneri diversi	0	30	(30)
EBIT	3.061	4.327	(1.266)
Saldo gestione finanziaria	28	76	(48)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.090	4.403	(1.313)
Imposte sul reddito	(868)	(1.193)	325
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	2.222	3.210	(988)

RICAVI

I ricavi operativi ammontano a € 36.623 mila, in aumento di € 184 mila (+0,50%) rispetto all'anno precedente. In particolare, i ricavi per i servizi terminalistici aumentano di un importo pari € 335 mila a seguito dei maggiori volumi di traffico realizzati, grazie al concorso dell'accordo di rete BINT' sviluppato a Bari a partire da novembre 2019 che ha consentito di assorbire le riduzioni di traffico registrate a Segrate e a Verona nel periodo marzo-giugno.

Registrano un incremento pari € 149 mila (+2,22%) anche i ricavi derivanti dal servizio di manovra in conseguenza dell'aumento del numero dei treni manovrati negli impianti in cui la Società fornisce il servizio, mentre gli altri ricavi si riducono del 3,96% (-€ 324 mila), per

effetto della riduzione dei ricavi da servizi di sosta (-€ 445 mila) solo in parte compensati dal miglior risultato degli altri servizi (+ € 146 mila).

Di seguito si riportano i commenti di dettaglio in relazione al ricavato dell'esercizio per i servizi offerti.

Ricavi servizi di handling

Nel 2020 la Società ha gestito complessivamente 14 terminali di proprietà di RFI e 2 di proprietà di soggetti terzi (Brindisi Polimeri e Verona 3° modulo). Dei terminali gestiti, 2 sono stati sub-affidati ad altro operatore del gruppo FS prima del 2014 (Roma Smistamento e Marcianise), mentre per uno, Villaselva, l'attività è svolta in autoproduzione da parte dell'unico operatore presente nello scalo.

I volumi di attività relativi ai servizi di handling sono riportati nella tabella seguente.

Volumi di attività / Unità di carico movimentate	2020	2019	Δ	Δ %
in impianti a gestione diretta	502.869	532.206	-29.337	-5,51%
in impianti gestiti con contratti di rete	220.023	182.735	37.288	16,95%
Totale - attività core	722.892	714.941	7.951	1,11%
Brindisi Versalis	32.169	33.961	-1.792	-5,28%
Totale - attività no core	32.169	33.961	-1.792	-5,28%
Totale	755.061	748.902	6.159	0,82%

La variazione rispetto all'anno precedente evidenzia un incremento totale della produzione dell'attività core pari all'1,11% (che corrisponde a +7.951 tiri gru), che si riduce a +0,82% (+6.159 tiri gru) se si considerano anche i volumi della gestione di Brindisi Versalis.

Il lieve saldo positivo dei volumi handling nel 2020 rispetto ai volumi 2019 rappresenta un importante risultato, considerata la contrazione dei volumi registrati ad aprile, maggio e giugno in conseguenza del lockdown derivante dall'emergenza sanitaria. A partire dal mese di luglio il traffico si è progressivamente ripreso, tanto che i volumi mensili consuntivati nel secondo semestre sono sempre stati maggiori rispetto a quelli del 2019.

Il terminal sul quale è stato registrato l'incremento di volumi più significativo è stato quello di Bari, dove il nuovo accordo di rete BINT¹, avente efficacia da novembre 2019, ha portato un incremento dei volumi rispetto al 2019 del 46% e ha assorbito gli effetti delle riduzioni di traffico registrate a Segrate e Verona (rispettivamente -6,6% e -4,6% annui rispetto al 2019).

L'apertura del terminal di Marzaglia, nel novembre 2020, ha portato al progressivo avviamento delle attività terminalistiche concorrendo, con la movimentazione di 1.141 UTI, alla produzione dell'esercizio.

Ricavi servizi di manovra

I ricavi derivanti dalla fornitura dei servizi di manovra registrano un aumento di € 149 mila rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione deriva principalmente dall'incremento dei volumi di traffico registrato nell'impianto di Bari. Anche Bologna ha beneficiato in parte degli incrementi di manovre su treni aventi origine/destino Bari. A Verona invece si è registrata una riduzione nel numero dei treni manovrati, sia per la flessione registrata dal comparto del trasporto convenzionale di auto che per cause imputabili all'emergenza pandemica.

Altri ricavi

La voce "altri ricavi" registra il ricavato da servizi diversi da handling e manovra (ovvero, soste e altre prestazioni di servizi), e i riaddebiti di quanto dovuto da RFI in esecuzione del contratto di affidamento delle attività terminalistiche. La riduzione della voce "altri ricavi" di € 324 mila è dovuto ai minori ricavi per servizi di sosta per circa € 445 mila, solo in parte compensato dall'incremento delle altre prestazioni di servizi (c.a € 146 mila).

Portafoglio clienti

Nella composizione del portafoglio clienti della società, Mercitalia Intermodal S.p.A. rappresenta ancora il maggior cliente per quanto riguarda l'handling, coprendo il 36% dei volumi generati dall'intera attività terminalistica sviluppata da Terminali Italia, in linea con i risultati ottenuti nel 2019. Tra gli altri operatori intermodali, G.T.S. S.p.A. nel 2020 è diventato il secondo principale cliente in termini di traffico gestito, attestandosi a quasi il 15% del totale. TX Logistik AG ha sviluppato il 12,4% dei traffici, in calo rispetto al 2019 per effetto dell'andamento dell'attività attestata sul terminal di Verona, e Lineas, che opera sul terminal di Segrate, incide per circa l'11% del numero complessivo degli handling fatturati, quota sostanzialmente in linea con il 2019.

Con riferimento all'attività di manovra, il principale cliente è Mercitalia Rail, il quale rappresenta più del 38% dei ricavi derivanti dall'attività di manovra. A seguire, Rail Traction Company pesa per il 19%, GTS Rail arriva al 16% e Tx Logistik Italia arriva al 14%.

Il cliente Versalis S.p.A., al quale oltre alla tradizionale attività di handling per il terminal di Castelguelfo vengono anche erogati "Altri servizi", quali ad esempio l'intera attività svolta presso il terminal di Brindisi Versalis o alcuni servizi erogati sino a marzo a Gela e

successivamente a Catania, rappresenta il 6% dei ricavi totali registrati dalla Società tra handling, soste e servizi vari al netto della manovra. Rispetto al 2019, le tonnellate movimentate nella gestione del parco container dello stabilimento di Brindisi hanno registrato una flessione del 7,4% legata ad un rallentamento delle vendite legato alla pandemia e ad alcuni fermi impianto manifestatisi a maggio ma, a fronte del nuovo contratto decorrente dal mese di luglio 2020, il ricavo è stato sostanzialmente pari al 2019 (- 0,5%).

COSTI OPERATIVI

I costi operativi ammontano a € 31.816 mila e risultano in aumento di € 1.066 mila rispetto all'esercizio precedente. A fronte di un leggero incremento del costo del lavoro (+89 mila euro), si registra un aumento complessivo degli altri costi per euro 977 mila principalmente dovuti all'incremento di costi per servizi, per effetto dei maggiori volumi delle attività terminalistiche (+1.118 mila euro rispetto all'anno precedente) e dei costi di manutenzione (+163 mila euro sulle gru di proprietà e +800 mila euro su beni immobili di terzi quali piazzali, infrastrutture terminalistiche e locomotive di manovra). In riduzione invece i costi per godimento di beni di terzi, per Euro 646 mila, e i costi per consumi (-498 mila Euro).

COSTO DEL LAVORO

Il costo del lavoro, che rappresenta il 29,12% dei costi operativi, registra un incremento rispetto al 2019 di € 89 mila. Il maggior costo del personale è legato ai nuovi ingressi del personale assunto nell'ultima parte dell'anno.

Si segnala inoltre che il costo del lavoro riferito agli addetti del terminal di Marzaglia per il periodo di formazione (da agosto a ottobre 2020) è stato capitalizzato fra i costi di impianto e ampliamento e quindi non incide sui valori economici se non per la relativa quota di ammortamento.

ALTRI COSTI

Gli altri costi rappresentano il 70,88% dei costi operativi. Rispetto all'esercizio precedente aumentano nel complesso di 977 mila euro in conseguenza dei maggiori costi per servizi terminalistici (+1.118 mila Euro rispetto all'anno precedente), in particolare nel terminal di Bari (+882 mila Euro), Brescia (+86 mila Euro) e Castelguelfo (+130 mila Euro) gestiti con contratto di rete (per effetto dei maggiori volumi di traffico). Nell'esercizio sono aumentati anche i costi di manutenzione sulle gru di proprietà (+163 mila Euro), principalmente per effetto della scadenza del periodo di manutenzione ciclica di 2 anni incluso nel prezzo delle nuove gru semoventi che sono state acquistate a partire dal 2016 nei terminal di Segrate,

Verona e Bari, e i costi di manutenzione sui beni immobili di terzi (+800 mila Euro fra infrastrutture terminalistiche e locomotive di manovra).

Fra gli altri costi sono annoverati anche i costi per il godimento di beni di terzi, il cui decremento per Euro 646 mila è ascrivibile al riscatto delle tre locomotive di manovra di Verona a noleggio. Si registrano in diminuzione anche i costi per consumi (-498 mila Euro), per effetto sia della riduzione dei volumi registrata nei terminal a gestione diretta, sia della sensibile riduzione del prezzo dei carburanti e dell'energia.

AMMORTAMENTI

Gli ammortamenti aumentano nel complesso di € 458 mila rispetto al 2019 per effetto dell'entrata in funzione delle gru acquistate nel 2019, dei nuovi investimenti in gru e mezzi di movimentazione per l'apertura dell'impianto di Marzaglia, del riscatto delle 3 locomotive di manovra utilizzate nell'impianto di Verona Quadrante Europa e della capitalizzazione dei costi di formazione del personale del terminal di Marzaglia per il periodo agosto-ottobre.

SALDO GESTIONE FINANZIARIA

Il saldo positivo della gestione finanziaria (+€ 28 mila) è costituito dagli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela e dagli interessi sui contributi in conto impianti riconosciuti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, relativi agli investimenti ex legge 166/2002 effettuati nel triennio 2004/2006. Tali contributi sono erogati in 15 anni a partire dall'esercizio 2006 con riconoscimento degli interessi, prestabiliti al tasso del 4% circa.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio comprendono le imposte correnti per IRAP e IRES, l'utilizzo delle imposte differite relative agli ammortamenti del plusvalore da conferimento non affrancato dell'esercizio 2008 sulle gru a portale del terminal di Verona Quadrante Europa e l'accantonamento di imposte anticipate per le quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi degli emolumenti agli organi sociali pagati nel 2021 e delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	(importi in migliaia di €)		
	31.12.2020	31.12.2019	Variazioni
ATTIVITA'			
Capitale circolante netto gestionale	14.495	8.006	6.489
Altre attività nette	(1.682)	(1.607)	(75)
Capitale circolante	12.813	6.399	6.414
Immobilizzazioni immateriali nette	144	-	143,74
Immobilizzazioni tecniche nette	8.825	6.926	1.899
Capitale immobilizzato netto	8.968	6.926	2.043
TFR	(1.215)	(1.233)	18
Altri fondi	-	(16)	16
TFR e Altri fondi	(1.215)	(1.249)	34
CAPITALE INVESTITO NETTO	20.566	12.076	8.492
COPERTURE			
Posizione finanziaria netta a breve	(3.434)	(9.702)	6.270
Posizione finanziaria netta	(3.434)	(9.702)	6.270
Mezzi propri	24.000	21.778	2.222
COPERTURE	20.566	12.076	8.492

Dall'analisi dello Stato Patrimoniale riclassificato si segnalano le variazioni al capitale investito netto (CIN) e delle coperture.

L'incremento del capitale investito netto di € 8.492 mila è il risultato da un lato dall'aumento del capitale circolante di € 6.414 mila, e dall'altro dell'incremento del capitale immobilizzato netto di € 2.043 mila e della riduzione del T.F.R. ed altri fondi di € 34 mila.

La variazione positiva del capitale circolante è determinata principalmente dal ridimensionamento dei debiti commerciali nei confronti delle società controllanti, da un incremento contingente dei crediti commerciali verso terzi e verso Gruppo, in gran parte riassorbito nei primi 15 giorni dell'esercizio successivo, e da un leggero incremento del valore del magazzino dei ricambi.

Di seguito si riportano nel dettaglio le variazioni del capitale circolante:

- Incremento del capitale circolante netto gestionale di € 6.489 mila per effetto di:

-
- minori debiti commerciali nei confronti delle società controllanti per € 2.924 mila, derivanti dalla progressiva riduzione del debito verso RFI per corrispettivi inerenti il contratto di affidamento delle attività terminalistiche;
 - maggiori crediti commerciali nei confronti di clienti terzi per € 2.514 mila, derivanti da un rallentamento dei pagamenti registrato su due clienti in particolare, che tuttavia si è fortemente ridimensionato già nel mese di gennaio 2021 grazie ad incassi per Euro 1.400 mila circa;
 - maggiori crediti nei confronti di società del Gruppo per € 1.464 mila, principalmente per effetto di fatture da emettere verso RFI in relazione ad anticipazioni relative al contratto di affidamento delle attività terminalistiche e di un rallentamento dei pagamenti, sostanzialmente riassorbito nei primi giorni del 2021 (+ € 1400 mila);
 - maggiori debiti commerciali per € 640 mila, legati alle fatture per beni di investimento pervenute nel mese di dicembre e all’incremento dei servizi terminalistici resi nei terminal a gestione indiretta e conseguenti all’incremento dei volumi in tali terminal;
 - maggiori rimanenze di ricambi e materiali di consumo per € 114 mila.
- Riduzione delle altre attività nette di € 75 mila per effetto di:
 - riduzione dei debiti tributari e verso altri di € 168 mila;
 - riduzione dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale di € 103 mila;
 - incremento dei crediti tributari per imposte sul reddito e imposte anticipate di € 196 mila.

La variazione positiva del capitale immobilizzato netto di € 2.043 mila è determinata dall’incremento delle immobilizzazioni immateriali nette per Euro 144 mila, riferite alla capitalizzazione del costo del lavoro degli addetti del nuovo terminal di Marzaglia per il periodo di formazione, e dall’incremento delle immobilizzazioni tecniche generato dall’acquisto di nuovi mezzi, in particolare le 3 locomotive di manovra di Verona riscattate dal precedente contratto di noleggio operativo, al netto degli ammortamenti e dei disinvestimenti di periodo.

Il decremento della voce “T.F.R. e altri fondi” di € 34 mila è dovuto alla diminuzione del fondo imposte differite per € 16 mila e del fondo T.F.R. derivante principalmente dagli utilizzi dell’esercizio per € 18 mila.

In termini di coperture, si assiste ad una variazione della posizione finanziaria netta a breve per € 6.270 mila e all'incremento dei mezzi propri derivante dal risultato di periodo registrato nell'esercizio.

La variazione della posizione finanziaria netta a breve pari a € 6.270 mila è dovuta alla riduzione delle disponibilità liquide alla fine dell'esercizio 2020, utilizzata per l'autofinanziamento delle iniziative di crescita e sviluppo del business.

FATTORI DI RISCHIO

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 primo comma si segnalano i fattori di rischio a cui la società è esposta.

RISCHIO AMBIENTE/CONTESTO

La società operando esclusivamente sul territorio nazionale non risulta esposta a rischi di natura politico-sociale in termini di instabilità.

RISCHIO STRATEGICO/OPERATIVO

Si segnalano quali rischi/opportunità per la nostra attività le eventuali scelte di natura politica ed economica legate al settore del trasporto merci, che potrebbero influire in maniera sostanziale sui mercati a cui la società è rivolta. L'incentivazione o meno, sotto qualsiasi forma, di questo settore potrebbe influire in maniera significativa sull'attività economica della società.

RISCHI DI COMPLIANCE

Al momento non si prevedono modifiche alla regolamentazione nazionale o internazionale che possano comportare rischi di riduzione sull'attività della società.

RISCHI FINANZIARI

Con riferimento al punto 6-bis dell'articolo 2428 c.c., considerata la struttura finanziaria e le limitate aree di rischio, la Società non applica particolari politiche di gestione del rischio finanziario.

La Società non utilizza strumenti finanziari derivati.

Per quanto concerne gli altri rischi si segnala che:

- rischio di cambio: la Società opera con clienti e fornitori nazionali ed internazionali quasi esclusivamente in area Euro;

- rischio di credito: il portafoglio clienti è analiticamente e puntualmente monitorato al fine di ridurre al minimo il rischio;
- rischio di liquidità: la Società attua una gestione prudente della liquidità in modo da privilegiare la disponibilità della stessa;
- rischio di tasso d'interesse: non avendo debiti finanziari verso terzi né verso soggetti del Gruppo, la Società non è esposta a tale rischio.

INVESTIMENTI

In attuazione dei principali progetti di investimento, la Società ha proseguito nel programma di potenziamento e ammodernamento dei propri beni strumentali, in relazione alle esigenze operative e gestionali emerse nel corso dell'anno. Gli investimenti effettuati nel corso del 2020 ammontano a € 3.713 mila, di cui € 1.614 mila riferiti principalmente agli acquisti degli asset produttivi destinati al Terminal di Marzaglia, comprensivi dei costi di impianto relativi alla capitalizzazione delle spese per la formazione del personale pari a € 148 mila.

In particolare sono stati acquistate due gru semoventi da pieni e una destinata alla movimentazione dei container vuoti. Gli investimenti relativi al terminal hanno ricompreso due trattori stradali, da utilizzarsi per la movimentazione delle UTI all'interno dell'impianto.

Completano gli investimenti dell'esercizio, tra gli altri, il riscatto per fine leasing di tre locomotori di manovra per un valore pari a € 1.999 mila e l'acquisto di termo-scanner e lettori facciali installati nei terminal per far fronte all'emergenza pandemica del Covid-19 per un valore di € 44 mila.

L'importo delle immobilizzazioni tecniche, esposte al netto degli ammortamenti effettuati, si riferisce principalmente agli impianti ed attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività operativa (gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, locomotive di manovra e mezzi ed attrezzature di terminal).

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio non è stata effettuata alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le interrelazioni fra Terminali Italia, le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un'ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l'identificazione delle quali – ove del caso – ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Le operazioni intersocietarie perseguono l'obiettivo comune di creare efficienza, e quindi valore, per l'intero Gruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in aderenza e nel rispetto delle Procedure Amministrative Contabili di Gruppo e societarie e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le società controllate, collegate, controllanti e da imprese sottoposte al controllo delle controllanti.

Denominazione	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Mercitalia Intermodal S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Mercitalia Logistics S.p.A.	Servizi Terminalistici	Affitti aree operative
Mercitalia Rail S.p.A.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra	Prestazioni diverse
Trenitalia S.P.A.	Servizi di manovra	Biglietteria ferroviaria
Tx Logistik A.G.	Servizi Terminalistici Servizi di manovra Proventi finanziari	Prestazioni diverse
Grandi Stazioni	Recupero spese	
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	Affidamento terminal	Prestazioni diverse
Ferservizi S.p.A.		Prestazioni diverse
Imprese Collegate di Gruppo		
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.		Affitti aree operative
Eurogateway srl	Prestazioni Diverse	
Imprese Controllanti		
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Prestazioni Diverse	Affidamento Network terminali, Distacco di personale, Amministratori
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		Affitto uffici Servizi assicurativi Consolidato fiscale, IVA di gruppo
Altre parti correlate		
Gruppo ENEL		Somministrazione energia elettrica
Gruppo ENI	Altre prestazioni Servizi terminalistici	Fornitura carburanti
EUROFER		Fondi pensione (costo del lavoro)

		31/12/2020		31/12/2020	
Denominazione				Costi	Ricavi
Rapporti commerciali e diversi		Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Valore della Produzione
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Mercitalia Intermodal S.p.A.	2.815	(88)	83	9.299	
Mercitalia Logistics S.p.A.	863	12	182	7	
Mercitalia Rail S.p.A.	3.191	12	-	2.623	
Trenitalia S.P.A.	-	-	6	-	
Tx Logistik A.G.	1.032	20	70	4.316	
Grandi Stazioni	(1)	-	-	-	
Mercitalia Shunting & Terminal s.r.l.	281	24	-	68	
Ferservizi S.p.A.	-	80	154	-	
Imprese Controllanti					
R.F.I. – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (a)	3.691	2.633	2.056	2.469	
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	-	235	69	-	
Imprese Collegate di Gruppo					
Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	-	202	1.169	26	
Eurogateway srl	16	-	-	26	
Altre parti correlate					
Gruppo ENEL	-	-	3	-	
Gruppo ENI	832	1	12	1.857	
EUROFER	-	23	8	-	

(a) Società che esercita attività di direzione e coordinamento (controllante diretta)

		31/12/2020		31/12/2020	
Denominazione				Costi	Ricavi
Rapporti finanziari		Crediti	Debiti	Costi della Produzione	Valore della Produzione
Imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
Tx Logistik A.G.		-	-	-	20
Imprese Controllanti					
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.		4	-	-	-

PARTECIPAZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

La società non ha in portafoglio, né ha posseduto nel corso dell'esercizio, partecipazioni proprie o della società controllante, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE

La Società, in seguito all'esercizio dell'opzione nel 2018, ha aderito al consolidato fiscale di Ferrovie dello Stato S.p.A. per il triennio 2018-2020.

INFORMATIVA RELATIVA ALL'ARTICOLO 2497 TER

La Società è soggetta alla direzione e al coordinamento di RFI S.p.A.

Si segnala che non risultano decisioni influenzate dall'attività di direzione e coordinamento.

SEDI SECONDARIE

La società non ha sedi secondarie.

L'attività operativa viene svolta nei seguenti impianti:

Unità locali operative TERMINALI ITALIA S.R.L	
BARI FERRUCCIO	Str. Vicinale del Tesoro – Scalo Merci FS Ferruccio – 70123 BARI
BRINDISI	Via Porta Lecce – Scalo Merci FS – 72100 BRINDISI
BRINDISI RACCORDO	Via E. Fermi, 4 Stabilimento Polimeri Europa – 72100 BRINDISI
BOLOGNA INT.TO	Interporto Bologna Palazzina FS – 40010 Bentivoglio (BO)
BRESCIA	Via Dalmazia, 50 – Scalo Merci FS – 25125 BRESCIA
CASTELGUELFO	c/o Interporto Parma Via Stoccolma, 1 – Loc. Bianconese – 43010 Fontevivo (PR)
CATANIA BICOCCA	STRADALE Passo Cavaliere – Z.I. Scalo merci FS Bicocca – 95121 CATANIA
GELA	Via S. Cristoforo, 47 – 93012 GELA (CL)
LIVORNO	Interporto Toscano A. Vespucci - Via delle Colline, 26 – 57017 COLLESALVETTI – Loc. Guasticce (LI)
MARCIANISE/MADDALONI	Via Ficucelle – Scalo Merci FS Maddaloni – 81025 MARCIANISE (CE)
MODENA – FRAZ. MARZAGLIA	Str. Rametto 25 – 41123 Modena (MO)

ROMA SMISTAMENTO	Via di Villa Spada 35 – Scalo merci FS Sm.to – 00138 ROMA
SEGRATE	Viale Lazio – 20090 Segrate (MI)
TORINO ORBASSANO	Strada del Portone 265 – Scalo merci FS – 10043 ORBASSANO (TO)
VERONA QUADRANTE EUROPA	Via Sommacampagna, 32 Q.E. – 37137 VERONA
VILLASELVA	Zona Industriale Villaselva – Stazione FS – Via Selvina s.n. – 47100 FORLÌ

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITÀ EX D. LGS. 231/2001

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV), in conformità all'art. 6 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 231/2001, ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

In data 15 dicembre 2020 il CdA ha deliberato in merito al rinnovo dell'Organismo di Vigilanza, giunto a scadenza, confermando i precedenti membri.

A seguito delle modifiche Organizzative intervenute a ottobre e dicembre 2020, è in programma nel corso del 2021 l'aggiornamento del Modello Organizzativo di Gestione e Controllo della Società (Modello 231).

In data 15 dicembre 2020, è stato approvato dal CdA il piano di Audit 2021.

ATTIVITÀ DEL COMITATO ETICO

Nel corso del 2020 non sono pervenute segnalazioni di comportamenti difforni rispetto a quanto previsto dal Codice Etico.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI PRIVACY

Nel corso dell'esercizio sono state emesse, in conformità con le disposizioni di Gruppo, le CO relative al Framework di Data Protection.

Nello specifico:

- CO n. 05 AD del 05 mar. 2020 - Linee di indirizzo in materia di Data Protection;
- CO n. 6/AD del 05 mar. 2020 – Linee di indirizzo per la gestione delle Terze Parti con riferimento alla protezione dei dati personali;
- CO n. 7/AD del 05 mar. 2020 – Linee di indirizzo per la gestione dei diritti degli Interessati;

-
- CO n. 8/AD del 05 mar. 2020 – Linee di indirizzo per l'identificazione dei trattamenti a potenziale rischio elevato e Data Protection Impact Assessment;
 - CO n. 9/AD del 05 mar. 2020 – Linee di indirizzo per la Data Protection By Design e By Default;
 - CO n. 10/AD del 09 mar. 2020 - Linee di indirizzo per la gestione dei Data Breach;
 - CO n. 11/AD del 09 mar. 2020 - Designazione delle persone autorizzate al trattamento dei dati personali;
 - CO n. 13/AD del 16 ott. 2020 - Linee di indirizzo sul periodo di conservazione dei dati personali;
 - CO n. 14/AD del 20 ott. 2020 - Nomina DPO di Terminali Italia.

Sono stati inoltre designati dal Titolare del Trattamento quali Data Manager l'Ing. Salvatore Castello e il Dott. Enrico Pentore.

ATTIVITÀ IN MATERIA DI CONSERVAZIONE E USO RAZIONALE DELL'ENERGIA (ENERGY MANAGER)

Nel corso del 2020 è proseguito il progetto di recupero parziale delle accise gravanti sul costo del gasolio per autotrazione. Le domande presentate alle diverse Agenzie delle Dogane del territorio assommano a circa € 339 mila e vanno a ridurre il costo sostenuto nell'anno per l'acquisto del carburante. L'importo di tale rimborso viene riportato tra gli Altri ricavi.

Inoltre, la Società detiene la licenza per l'acquisto di gasolio ad accisa agevolata per i locomotori di manovra utilizzati negli impianti di Verona Q.E. e di Bari Lamasinata.

Anche per l'anno 2020, essendo Terminali Italia un soggetto tenuto a fornire le comunicazioni periodiche dei dati energetici con particolare riferimento ai consumi di gasolio utilizzato per la forza motrice delle gru, ha provveduto alla conferma della nomina del responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager) ai sensi dell'art. 19 della Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e ss.mm.ii.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto di riferimento del quadro macroeconomico 2021 è caratterizzato da una recessione globale e da frequenti interventi di politiche fiscali e monetarie conseguenti allo scenario pandemico.

L'attuale gestione dell'emergenza sanitaria da parte degli organi governativi secondo obiettivi e principi ormai noti e condivisi rispetto a qualche mese fa e la graduale ripresa del settore del trasporto merci avviata dalla seconda metà dell'anno e confermata dalla progressiva ripresa dei volumi di traffico sviluppati dalla Società fa sì che per il prossimo anno sia possibile collocare il business delle attività terminalistiche in uno scenario moderatamente ottimista.

Nel corso del 2021, con l'ampliamento del perimetro dei terminal gestiti e la messa a regime del nuovo impianto di Marzaglia, è atteso un incremento sia dei volumi dei servizi terminalistici erogati (con particolare riferimento al settore cd "marittimo"), sia dei servizi di manovra.

Per l'attività di Handling, sono inoltre state elaborate previsioni di incremento dei volumi di produzione negli altri terminal del reticolo, ed in particolari a Segrate, Bologna e Brescia, i quali, in relazione all'evoluzione della domanda, presentano buone prospettive di avvio di nuovi traffici.

Rispetto al 2020, il 2021 sarà inoltre caratterizzato dall'assenza dei traffici del cliente ENI/Versalis svolte nel sito di Gela, spostate definitivamente a Catania, e vedrà il prolungamento del contratto per le attività svolte presso lo stabilimento di Brindisi.

Con riguardo alla manovra, oltre all'avvio dei traffici di Marzaglia, vengono confermati in lieve aumento i volumi di attività attesi per gli impianti di Bari, Bologna e Verona.

Nel 2021, la Società si pone come obiettivo lo sviluppo di progetti mirati al miglioramento della cultura della sicurezza e il mantenimento delle certificazioni acquisite in materia di ambiente, sostenibilità, salute e sicurezza sul lavoro e sulla qualità.

Infine, oltre al completamento degli investimenti necessari per l'avvio dell'attività nel terminal di Marzaglia, si procederà alla sostituzione di una gru a portale obsoleta a Verona e di due gru semoventi a Segrate.

Roma, 17 febbraio 2021

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Pignatone

BILANCIO AL 31/12/20: PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2020	31.12.2019	Differenze
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1)	Costi di impianto e ampliamento	142.690	-	142.690
4)	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.050	-	1.050
	Totale I	143.740	-	143.740
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
2)	Impianti e macchinario	8.395.883	6.496.305	1.899.578
3)	Attrezzature industriali e commerciali	316.165	346.864	(30.699)
4)	Altri beni	112.654	82.672	29.982
	Totale II	8.824.702	6.925.841	1.898.861
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
2)	Crediti:			
d bis)	verso altri			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	5.742	5.742	-
	Totale III	5.742	5.742	-
Totale B) Immobilizzazioni		8.974.184	6.931.583	2.042.601
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I. RIMANENZE				
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo	924.682	811.048	113.634
II. CREDITI				
1)	Verso clienti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.851.997	5.338.350	2.513.647
4)	Verso controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.941.642	2.616.943	1.324.699
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	8.181.011	8.041.841	139.170
5 bis)	Crediti tributari			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	52.651	470	52.181
5 ter)	Imposte anticipate			
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	121.748	-	121.748
5 quater)	Verso altri			
a)	Collegate di Gruppo			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	15.921	45.841	(29.920)
b)	Altri			
	- esigibili entro l'esercizio successivo	637.781	551.588	86.193
	- esigibili oltre l'esercizio successivo	-	162.385	(162.385)
	Totale 5 quater)	653.702	759.814	(106.112)
	Totale II	20.802.751	16.757.418	4.045.333
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
1)	Depositi bancari e postali	3.429.727	9.698.554	(6.268.827)
3)	Denaro e valori in cassa	1	1	-
	Totale IV	3.429.728	9.698.555	(6.268.827)
Totale C) Attivo circolante		25.157.161	27.267.021	(2.109.860)
TOTALE ATTIVO		34.131.345	34.198.604	(67.259)

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019	Differenze
A) PATRIMONIO NETTO			
I. CAPITALE	7.345.686	7.345.686	-
IV. RISERVA LEGALE	721.614	561.099	160.515
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	13.710.663	10.660.878	3.049.785
IX. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.222.038	3.210.303	(988.265)
Totale A) Patrimonio netto	24.000.001	21.777.966	2.222.035
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
2) Per imposte, anche differite	-	16.330	(16.330)
Totale B) Fondi per rischi e oneri	-	16.330	(16.330)
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.215.467	1.233.110	(17.644)
D) DEBITI			
7) Debiti verso fornitori			
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.284.765	2.644.826	639.939
11) Debiti verso controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.868.211	5.791.351	(2.923.140)
11 bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			
- esigibili entro l'esercizio successivo	61.229	205.870	(144.641)
12) Debiti tributari			
- esigibili entro l'esercizio successivo	186.731	269.087	(82.356)
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.035.925	933.186	102.739
14) Altri debiti			
a) Verso collegate di Gruppo			
- esigibili entro l'esercizio successivo	201.726	201.726,00	-
b) Verso altri			
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.277.289	1.125.152	152.137
Totale 14)	1.479.015	1.326.878	152.137
Totale D) Debiti	8.915.876	11.171.198	(2.255.322)
TOTALE PASSIVO	34.131.343	34.198.604	(67.261)

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2020	2019	Variazione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	34.335.711	34.103.217	232.494
Totale 1)	34.335.711	34.103.217	232.494
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) contributi in conto esercizio	23.711	-	23.711
b) altri	2.264.066	2.366.672	(102.606)
Totale 5)	2.287.777	2.366.672	(78.895)
Totale A) Valore della produzione	36.623.488	36.469.889	153.599
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	2.525.407	3.023.639	(498.232)
7) PER SERVIZI	16.379.083	14.042.656	2.336.427
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.634.187	4.280.002	(645.815)
9) PER IL PERSONALE			
a) salari e stipendi	6.560.794	6.413.670	147.124
b) oneri sociali	2.232.445	2.212.363	20.082
c) trattamento di fine rapporto	457.676	431.585	26.091
e) altri costi	14.988	119.641	(104.653)
Totale 9)	9.265.903	9.177.259	88.644
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.950	-	4.950
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.666.396	1.213.327	453.069
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	75.000	180.000	(105.000)
Totale 10)	1.746.346	1.393.327	353.019
11) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	(113.633)	96.325	(209.958)
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI			-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	124.743	129.987	(5.244)
Totale B) Costi della produzione	33.562.036	32.143.195	1.418.841
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	3.061.452	4.326.694	(1.265.242)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI			
- in altre imprese	0	0	0
Totale 15)	0	0	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da altri	32.794	91.337	(58.543)
Totale 16)	32.794	91.337	(58.543)
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI			
- verso altri	(4.551)	(14.908)	10.357
Totale 17)	(4.551)	(14.908)	10.357
17 bis) UTILI E (PERDITE) SU CAMBI	0	0	0
Totale 17 bis)	0	0	0
Totale C) Proventi e oneri finanziari	28.243	76.429	(48.186)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
18) RIVALUTAZIONI			
a) di partecipazioni			0
Totale 18)	0	0	0
Totale D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+/-C+/-D)	3.089.695	4.403.123	(1.313.428)
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE			
a) imposte correnti	1.005.735	1.220.047	(214.312)
b) imposte differite e anticipate	(138.078)	(27.227)	(110.851)
Totale 20)	867.657	1.192.820	(325.163)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.222.038	3.210.303	(988.265)

RENDICONTO FINANZIARIO**Rendiconto finanziario**

<i>(valori in euro)</i>	2020	2019
A - Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.222.038	3.210.303
Imposte sul reddito	867.657	1.192.820
Interessi passivi/(interessi attivi)	(28.243)	(76.429)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di immob. materiali	-	(23.402)
1 - Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	3.061.452	4.303.292
Accantonamenti ai fondi	457.676	431.585
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.671.346	1.213.327
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.190.474	5.948.204
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(113.634)	96.325
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(2.513.647)	1.768.184
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	639.939	402.472
Altre variazioni del capitale circolante netto	(3.683.642)	(3.374.426)
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(480.510)	4.840.759
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	28.243	76.429
(Imposte sul reddito pagate)	(1.611.504)	(940.455)
(Utilizzo dei fondi)	(491.109)	(715.122)
Altri incassi/pagamenti	0	(202.896)
4 - Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(2.554.880)	3.058.716
Flusso finanziario dell'attività di operativa (A)	(2.554.880)	3.058.716
B - Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	(3.565.257)	(1.684.024)
(Investimenti)	(3.565.257)	(1.684.322)
Disinvestimenti	0	298
Immobilizzazioni immateriali	(148.690)	-
(Investimenti)	(148.690)	-
Disinvestimenti	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.713.947)	(1.684.024)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(6.268.827)	1.374.692
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.698.555	8.323.863
depositi bancari e postali	9.698.554	8.323.786
denaro e valori in cassa	1	77
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	3.429.728	9.698.555
depositi bancari e postali	3.429.727	9.698.555
denaro e valori in cassa	1	77
Variazione Disponibilità liquide da bilancio	(6.268.827)	1.374.692

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

Terminali Italia S.r.l. (nel seguito anche la “Società” ovvero “Terminali Italia”) è una società costituita e domiciliata in Roma, Piazza della Croce Rossa 1, organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. La Società ha la propria sede sociale in Roma, Piazza della Croce Rossa 1 ed è parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, la cui Capogruppo ha sede al medesimo indirizzo, presso il quale è possibile ottenere copia del bilancio consolidato, in cui sono ricomprese le informazioni della Società, nei termini e con le modalità previste dalla vigente normativa.

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il bilancio di Terminali Italia (nel seguito anche ‘Società’) è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (i ‘principi contabili OIC’).

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre è costituito da: Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa. Le informazioni in Nota integrativa relative alle voci dello Stato patrimoniale e del Conto economico sono presentate secondo l’ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Dal rendiconto finanziario risultano, per l’esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l’ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all’inizio e alla fine dell’esercizio, ed i flussi finanziari dell’esercizio derivanti dall’attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

I prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre gli importi inclusi nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, ove non altrimenti indicato.

Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per le informazioni di dettaglio sui rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, altre parti correlate e collegate di controllate, nonché sui rapporti con la società che esercita l’attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell’esercizio e l’importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della

presente Nota Integrativa.

Si informa che la società KPMG S.p.A. esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di RFI – Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali OIC, senza adottare alcuna deroga od eccezione.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio. Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.

L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

CRITERI DI REDAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti soltanto quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque esercizi.
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono state ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione,

relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. Se il presumibile valore residuo al termine del periodo della vita utile risulta uguale o superiore al valore netto contabile, l'immobilizzazione non viene ammortizzata. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

I cespiti provenienti dal conferimento da parte di Mercitalia Intermodal, avvenuto nel corso dell'esercizio 2008, conformemente a quanto riportato nella relazione di stima giurata dell'esperto Dott. Lelio Fornabaio, sono stati iscritti al valore corrente di stima, per quanto riguarda le gru gommate e le gru a cavalletto su rotaia, e al costo originario di acquisto con il relativo fondo di ammortamento per quanto riguarda tutte le altre categorie di cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

CATEGORIA	VITA UTILE (anni)	% AMMORTAMENTO
Gru gommate	8	12,50
Semirimorchi Pianali	5	20,00
Motrici e trattori	5	20,00
Casse mobili, container	6,66	15,00
Gru a portale	12	8,33
Attrezzi e macchinari	10	10,00
Autofurgoni	5	20,00
Impianti fissi	10	10,00
Autovetture	4	25,00
Mobili e macchine ufficio	8,33	12,00
Computer ed accessori	3	33,34
Macchine e sistemi elettronici	3	33,34
Locomotive di manovra ¹	2,75	36,36

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine. Tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

¹ Le locomotive di manovra riscattate in seguito al contratto di noleggio sono ammortizzate sulla base della durata residua del contratto di affidamento delle attività terminalistiche in essere fra Terminali Italia e RFI, ai sensi del quale quest'ultima ha affidato anche il servizio della manovra ferroviaria.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano.

PERDITE DUREVOLI DI VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

RIMANENZE

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Il trasferimento dei rischi e dei benefici avviene di solito quando viene trasferito il titolo di proprietà secondo le modalità contrattualmente stabilite.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato delle materie prime e sussidiarie, delle merci, dei prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, avuto riguardo alle informazioni desumibili dal mercato, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita (quali, ad esempio, provvigioni, trasporto, imballaggio). Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

CREDITI

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti non sono valutati al costo ammortizzato in quanto crediti a breve termine e sono rappresentati in bilancio al loro valore nominale, al netto del fondo svalutazione crediti. Un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile che il credito abbia perso valore.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, mentre il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali

non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

DEBITI

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato; e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai debiti se gli effetti sono irrilevanti, generalmente lo sono quando i debiti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). In tal caso la rilevazione iniziale del debito è effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi.

I costi di transazione, quali le spese di istruttoria, gli oneri di perizia del valore dell'immobile e altri costi accessori per l'ottenimento di finanziamenti e mutui ipotecari, le eventuali commissioni attive e passive iniziali, le spese di emissione (es.: spese legali e commissioni

iniziali) sostenuti per l'emissione di prestiti obbligazionari, gli aggi e i disaggi di emissione dei prestiti obbligazionari e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del debito. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi passivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del debito da applicarsi al suo valore contabile. Il tasso di interesse effettivo, secondo il criterio dell'interesse effettivo, è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito ed è poi utilizzato per la sua valutazione successiva salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

In sede di rilevazione iniziale, per tenere conto del fattore temporale, il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali deve essere confrontato con i tassi di interesse di mercato, tasso che sarebbe stato applicato se due parti indipendenti avessero negoziato un'operazione simile di finanziamento con termini e condizioni comparabili a quella oggetto di esame.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. L'estinzione di un debito e l'emissione di un nuovo debito verso la stessa controparte determina l'eliminazione contabile se i termini contrattuali del debito originario differiscono in maniera sostanziale da quelli del debito emesso.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli, indipendentemente dalla data di incasso.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

La Società partecipa al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. ai fini IRES e IVA. Nello stato patrimoniale sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la

ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella relazione sulla gestione quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La posta ammonta al 31 dicembre 2020 a Euro 144 mila e si compone principalmente di oneri capitalizzati per la formazione del personale assunto per la gestione del terminal di Marzaglia, sostenuti nel periodo agosto – ottobre 2020.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Rival.ni	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento	20	148	-	-	-	-	167
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	1					1
Altre	88		-	-	-	-	88
TOTALE	108	149	-	-	-	-	257

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Costi d'impianto e d'ampliamento - ammortamenti	20	5	-	-	-	-	25
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - ammortamenti	-	0					0
Altre - ammortamenti	88	-	-	-	-	-	88
TOTALE	108	5	-	-	-	-	113

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2019			31.12.2020		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi d'impianto e d'ampliamento	20	20	-	167	25	143
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	-	1	0	1
Altre	88	88	-	88	88	-
TOTALE	107	107	-	257	112	144

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Tale voce ammonta al 31 dicembre 2020 ad € 8.825 mila ed è costituita principalmente da gru gommate, gru a cavalletto su rotaia, attrezzature e macchinari di terminal e locomotive di manovra.

Gli incrementi della voce “Mezzi di carico e scarico” pari a Euro 1.439 mila si riferiscono all’acquisto dei mezzi di movimentazione (2 gru gommate da pieni, 1 gru gommata da vuoti e 2 trattori per la movimentazione di semirimorchi) presso il terminal di Marzaglia.

Gli incrementi nella categoria del “Materiale rotabile” si riferiscono al riscatto delle 3 locomotive di manovra utilizzate nell’impianto di Verona.

Nella voce delle “Attrezzature industriali e commerciali” l’incremento è legato principalmente all’acquisto di materiali e attrezzature per officina.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo Originario”, del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” e dei “Valori netti”.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	15.444	1.439					16.882
- Materiale rotabile	0	1.999					1.999
- Mezzi circolanti su strada	36	10					46
Totale mezzi carico e scarico	15.480	3.447	0	-	-	-	18.927
Attrezzature industriali e commerciali							
- Impianti fissi	845	9					854
- Autoveicoli	101	1	(17)				85
- Attrezzatura varia	639	24					663
	1.584	34	(17)	-	-	-	1.602
Altri beni							
- Mobili e arredi	342	20					361
- Macchine ufficio	638	64					702
	980	83	0	-	-	-	1.063
TOTALE	18.044	3.565	(17)	-	-	-	21.592

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2020
	Valori al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Ripristini di valore	Riclassifiche	Altre variazioni	
Impianti e macchinario							
- Mezzi di carico e scarico	8.960	1.144					10.104
- Materiale rotabile	0	400					400
- Mezzi circolanti su strada	24	4	-				27
Totale mezzi carico e scarico	8.983	1.548	0	-	-	-	10.531
Attrezzature industriali e commerciali							
- altri impianti fissi	597	45					642
- autoveicoli	100	1	(17)				84
- attrezzatura varia	540	20					560
	1.238	65	(17)	-	-		1.286
Altri beni							
- Mobili e arredi	291	23					313
- Macch. uffic. elettromecc.-elettroniche	606	31					637
	897	53	0	-	-		951
TOTALE	11.118	1.666	(17)	-	-		12.767

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2019			31.12.2020		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Impianti e macchinario	15.480	8.983	6.496	18.927	10.531	8.396
Attrezzature industriali e commerciali	1.584	1.238	347	1.602	1.286	316
Altri beni diversi	980	897	83	1.063	951	113
TOTALE	18.044	11.118	6.926	21.592	12.767	8.825

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI VERSO ALTRI

Si riferiscono a depositi cauzionali rilasciati a terzi per utenze e ammontano complessivamente ad € 6 mila. Si tratta integralmente di crediti verso fornitori nazionali.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Oltre l'esercizio successivo:			
- Depositi cauzionali	6	6	0
TOTALE	6	6	0

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo ammontano a € 925 mila, al netto del fondo obsolescenza pari a € 159 mila, e si riferiscono a materiali di manutenzione e di consumo relativi alle gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi nei terminali.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.083	970	114
Fondo obsolescenza	(159)	(159)	0
TOTALE	925	811	114

CREDITI

La posta ammonta a € 20.803 mila e rileva un incremento di € 4.045 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Da segnalare che, nei primi 15 giorni di gennaio 2021, la maggior parte dell'incremento di tale posta si è riassorbito, grazie ad incassi pari a circa 2,9 milioni di Euro (di cui 1,4 milioni di Euro relativi a crediti verso clienti terzi, per la quota rimanente a crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti).

CREDITI: VERSO CLIENTI

I crediti verso clienti ammontano a € 7.852 mila con un incremento di € 2.514 mila rispetto al 31.12.2019 e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Fatture emesse	9.197	6.532	2.665
Fatture da emettere	301	360	(59)
Note credito da emettere	(111)	(94)	(17)
Fondo svalutazione crediti	(1.535)	(1.460)	(75)
TOTALE	7.852	5.338	2.514

L'incremento della voce dei crediti per fatture emesse è riconducibile al rallentamento, per fattori contingenti, delle dinamiche di incasso in particolare verso due clienti. Tale incremento in parte è stato riassorbito nel mese di gennaio 2021, grazie all'incasso di crediti per fatture emesse risultanti a bilancio 2020 pari ad Euro 1,4 milioni circa.

Fondo svalutazione crediti verso clienti	Saldo al 31.12.2019	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2020
Fondo svalutazione crediti	1.460		75	-	-	1.535
TOTALE	1.460	0	75	-	-	1.535

Il fondo svalutazione crediti è stato incrementato di € 75 mila a fronte di un'analisi puntuale condotta sull'esigibilità e sull'età dei crediti commerciali dell'attivo circolante.

Non risultano crediti in valuta diversa dall'Euro.

Vi segnaliamo che relativamente ai crediti verso clienti non esistono crediti esigibili oltre un anno.

CREDITI: VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 3.942 mila ed è così dettagliata:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Commerciali			
R.F.I.:			
- Fatture emesse	1.747	640	1.106
- Fatture da emettere	1.945	1.959	(14)
Finanziari			
- Cr.i.c.anti IVApl<12	-	-	-
- FS credito per consolidato fiscale IRES	246	14	233
- conto corrente intersocietario	4	4	-
TOTALE	3.942	2.617	1.325

L'incremento rispetto all'esercizio precedente per Euro 1.106 mila dei crediti verso RFI per fatture emesse fa riferimento all'emissione nell'ultimo bimestre dell'esercizio di fatture per il rimborso degli oneri del biennio 2019-2020 di cui al contratto di affidamento delle attività terminalistiche in vigore.

Sono classificati in questa voce anche i crediti IRES verso Ferrovie dello Stato Italiane per consolidato fiscale e per conto corrente intersocietario.

In particolare, per quanto riguarda il credito per consolidato fiscale IRES si segnala che, per effetto della variazione del risultato di esercizio rispetto al 2019, e del relativo reddito imponibile fiscale, la società passa da una posizione a debito ad una a credito. La medesima dinamica si rispecchia nell'andamento dei debiti verso controllanti per consolidato fiscale.

CREDITI: VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta ad € 8.181 mila ed è come di seguito dettagliata:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Commerciali			
Mercitalia Logistics	863	1.069	(205)
Mercitalia Shunting & Terminal	281	273	8
Mercitalia Rail	3.191	2.447	745
Mercitalia Intermodal	2.815	2.735	79
TX Logistics	1.032	1.511	(478)
Grandi Stazioni	(1)	(1)	-
Trenitalia	-	9	(9)
TOTALE	8.181	8.042	139

Nel corso del 2020 il gruppo Mercitalia (e in particolare la società Mercitalia Rail) ha evidenziato un peggioramento nelle dinamiche di pagamento, che ha determinato l'incremento del credito complessivo verso società sottoposte al controllo delle controllanti nonostante la riduzione dell'esposizione del cliente TX Logistics e il progressivo calo del credito verso Mercitalia Logistics, legato alla regolare compensazione fra partite attive e partite passive verso tale controparte.

Si segnala che a gennaio 2021 il cliente Mercitalia Rail ha ridotto la propria esposizione debitoria per Euro 1,5 milioni.

CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano a € 53 mila con un incremento di € 53 mila rispetto all'esercizio precedente, quando la posizione era a debito, per la dinamica delle imposte correnti IRAP.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Crediti maggiori vers. IRAP	52	-	52
IRPEF sosp al versamento (credi)	1	-	1
TOTALE	53	-	53

IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate ammontano a € 122 mila e si riferiscono alle quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi degli emolumenti agli organi sociali non corrisposti nel 2020 e delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell'esercizio (5%)

Descrizione	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2020
IRES	-	122	-	122
TOTALE	-	-	-	122

CREDITI: VERSO ALTRI

I crediti verso altri ammontano a € 654 mila con una riduzione di € 106 mila rispetto all'esercizio precedente. Il dettaglio della posta è riportato di seguito.

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Verso altri :			
Entro l'esercizio successivo:			
- crediti verso Inail anticipo infortuni			
- Anticipi spese dipendenti	13	13	-
- Crediti verso collegate di Gruppo	16	46	(30)
- Crediti vari	384	307	75
- Crediti per contributi a breve termine	240	232	8
	653	598	54
Oltre l'esercizio successivo:			
- Crediti per contributi a medio termine	0	162	(162)
TOTALE	654	760	(106)

La voce "Crediti vari" include la rilevazione del credito di € 490 mila nei confronti dell'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise gravanti sul gasolio utilizzato per l'attività operativa svolta nei terminali di Verona, Segrate, Torino, Bari, Brindisi e Catania.

Le voci "Crediti per contributi a breve termine" e "Crediti per contributi a medio termine" si riferiscono rispettivamente ai crediti a breve e medio termine riguardanti i contributi sugli investimenti in gru gommate ex Legge 166/2002 per i quali sono stati ricevuti i relativi decreti di concessione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il tasso di interesse riconosciuto è del 4%.

L'incasso di detti contributi è previsto in 15 anni a partire dall'esercizio 2006, pertanto la voce a medio termine al 31 dicembre 2020 risulta azzerata.

Non ci sono crediti esigibili oltre 1 anno.

Non si rilevano crediti esigibili oltre i 5 anni.

CREDITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i crediti suddivisi per area geografica.

	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Crediti verso clienti	5.959	1.647	235	10	7.852
Crediti verso controllanti	3.942				3.942
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	7.149	1.032			8.181
Crediti Tributarî	53				53
Imposte anticipate	122				122
Crediti verso altri	654				654
TOTALE	17.878	2.680	235	10	20.803

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce ammonta a € 3.430 mila ed è così composta:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Depositi bancari e postali	3.430	9.699	(6.269)
TOTALE	3.430	9.699	(6.269)

Il decremento è ascrivibile principalmente all'acquisto dei beni di investimento per l'avvio dell'attività terminalistica nell'impianto di Marzaglia e delle locomotive di manovra impiegate a Verona Quadrante Europa, oltre al rallentamento degli incassi dei crediti commerciali.

STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta a € 24.000 mila, in aumento di € 2.222 mila rispetto al 31 dicembre 2019, ed è così composta:

Composizione Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2018	Destinazione del risultato d'esercizio 2018	Risultato di periodo	Saldo al 31.12.2019	Destinazione del risultato d'esercizio 2019	Risultato di periodo	Saldo al 31.12.2020
Capitale Sociale	7.346			7.346			7.346
Riserva legale	451	110		561	161		722
Utili (perdite) portati a nuovo	8.563	2.098		10.661	3.050		13.711
Utile (perdita) dell'esercizio	2.208	(2.208)	3.210	3.210	(3.210)	2.222	2.222
TOTALE	18.568	-	3.210	21.778	-	2.222	24.000

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto, nonché la loro utilizzazione.

Origine	Importi al 31.12.2020 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Quota distribuibile di b	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di capitale	Copertura perdite	Distrib.ne ai soci	Riporto a nuovo
Consistenza iniziale al 31.12.2020	7.346	7.346						
Riserve di capitale:								7.290
Riserva legale	722	722						
Utili a nuovo	13.711		13.711	13.711				
TOTALE	21.778	8.067	13.711	13.711	-	-	-	7.290

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta risulta pari a zero, in diminuzione di € 16 mila rispetto al 31 dicembre 2019, e si riferiva esclusivamente ai fondi per imposte differite. Essa è composta come specificato in tabella:

Descrizione	Saldo al 31.12.2019	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2020
Fondo imposte differite:						
-IRAP	2		2			-
-IRES	14		14			-
TOTALE	16		16			-

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a € 1.215 mila. Si rammenta che il T.F.R. maturato dai dipendenti viene versato, in base alla scelta dei singoli dipendenti, ai fondi integrativi o all'INPS. Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo.

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato

Consistenza iniziale al 31.12.2019	1.233
Incrementi:	
Accantonamenti e rivalutazioni	35
Decrementi:	
Trasferimento	-
Cessazioni del rapporto	12
Anticipazioni corrisposte	41
	52
Consistenza finale al 31.12.2020	1.215

DEBITI

La posta ammonta a € 8.916 mila con una riduzione di € 2.255 mila rispetto al valore dell'esercizio precedente, riscontrato principalmente alla voce "Debiti verso controllanti".

Non risultano debiti con scadenza oltre un anno.

DEBITI: DEBITI VERSO FORNITORI

La voce ammonta a € 3.285 mila con un incremento di € 640 mila rispetto all'esercizio 2019 ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenze
Fornitori ordinari			
Fatture ricevute	872	726	146
Da fatture/nc da ricevere	2.413	1.919	494
TOTALE	3.285	2.645	640

L'incremento è ascrivibile principalmente all'aumento dei volumi di produzione riscontrato nei terminal gestiti con contratti di rete, che ha determinato l'aumento dei costi per servizi terminalistici da corrispondere ai partner di rete, nonché agli acquisti in beni di investimento effettuati nell'ultima parte dell'anno.

DEBITI: DEBITI VERSO CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 2.868 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
Commerciali			
RFI	1.685	4.557	(2.872)
RFI - da fatture e note credito da ricevere	947	730	217
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	(22)	(23)	1
FSI - da fatture e note credito da ricevere	66	47	19
Tributari			
Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	192	480	(288)
TOTALE	2.868	5.791	(2.923)

Il debito nei confronti di RFI si riferisce principalmente ai corrispettivi maturati riguardanti il contratto di affidamento a Terminali Italia del perimetro dei terminali merci di proprietà RFI. Nel corso dell'esercizio la società ha progressivamente ridotto lo scaduto verso la controllante, per un importo complessivo pari ad Euro 2.872 mila.

La riduzione dei debiti tributari nei confronti di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. è legata all'andamento dell'utile dell'esercizio e del relativo imponibile fiscale, che comporta una posizione della società a credito nel 2020 per quanto concerne il consolidato fiscale. Il debito tributario verso controllanti nel 2020 è costituito pertanto solo da debiti per consolidato IVA.

DEBITI: DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLE CONTROLLANTI

La voce ammonta a € 61 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Commerciali			
MERCITALIA INTERMODAL	(88)	(65)	(22)
MERCITALIA LOGISTICS	12	43	(31)
MERCITALIA RAIL	12	12	-
MERCITALIA SHUNTING & TERMINAL	24	24	-
FERSERVIZI	80	28	52
TRENTITALIA	-	2	(2)
TX LOGISTIK	20	162	(142)
TOTALE	61	206	(146)

DEBITI: DEBITI TRIBUTARI

La voce ammonta a € 187 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
- entro l'esercizio successivo			
IRAP	-	48	(48)
Ritenute su lavoro dipendente	187	221	(35)
	187	269	(82)
TOTALE	187	269	(82)

L'azzeramento del debito IRAP è legato alla dinamica del risultato di esercizio e del relativo imponibile fiscale, che nel 2020 pone la società in posizione creditoria rispetto al Fisco per quanto concerne l'imposta IRAP.

DEBITI: DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

La voce ammonta a € 1.036 mila, in incremento per € 102 mila rispetto al 31 dicembre 2019, ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
INPS	1.001	911	90
FONDI INTEGRATIVI - TFR:	24	19	5
PREVINDAI	7	7	-
TFR SU MENSILITA' AGGIUNTIVE	(9)	(10)	2
ASSISTENZA SANITARIA	13	7	6
TOTALE	1.036	933	103

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dall'aumento del debito verso INPS per contributi previdenziali del personale, derivante dalle assunzioni dell'esercizio.

DEBITI: ALTRI DEBITI

La voce ammonta complessivamente ad € 1.479 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2020	31.12.2019	Differenza
Collegate di Gruppo	202	202	-
Altri			
- Personale per competenze maturate e non liquidate	1.079	909	170
- Personale per ferie non godute	228	253	(25)
- Sindacati c/trattenute	2	2	-
- INAT	1	-	1
- Depositi cauz. Da clienti	5	5	-
- Sequestri/Pignoram.	1	-	1
- Creditori diversi	(39)	(44)	5
	1.277	1.125	152
TOTALE	1.479	1.327	152

La voce "Personale per competenze maturate e non liquidate" annovera, oltre ai ratei della quattordicesima mensilità, la stima dell'indennità di vacanza contrattuale riferita al rinnovo del CCNL delle attività ferroviarie e del relativo contratto aziendale, nonché lo stanziamento per il lavaggio dei DPI del personale relativo alle annualità pregresse. Con riferimento a quest'ultimo, nel corso del 2020 è stata erogata parte delle somme accantonate nel 2018 in seguito alla chiusura delle relative vertenze mosse dal personale.

DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

Si espongono di seguito i debiti per area geografica:

Debiti	Italia	Altri paesi U.E.	Resto d'Europa	Altri paesi	Totale
Debiti verso fornitori	3.132	143	10	-	3.285
Debiti verso Controllanti	2.868				2.868
Debiti verso Collegate	202				202
Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	41	20			61
Debiti tributari	187				187
Debiti verso istituti di previdenza	1.036				1.036
Altri debiti	1.277				1.277
TOTALE	8.743	163	10	-	8.916

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali su beni di proprietà di Terminali Italia.

CONTO ECONOMICO

Di seguito vengono analizzati i ricavi e i costi del 2020 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a € 36.623 mila, in aumento di € 154 mila rispetto all'esercizio precedente, ed è così composto:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	34.336	34.103	232
Altri ricavi e proventi	2.288	2.367	(79)
TOTALE	36.623	36.470	154

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

La voce ammonta a € 34.336 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Servizi Terminalistici di carico e scarico	21.879	21.544	335
Servizi di manovra	6.862	6.713	149
Soste	2.389	2.834	(445)
Altri servizi	3.205	3.012	193
TOTALE	34.336	34.103	232

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni nel 2020 si incrementano rispetto al 2019 di € 232 mila per effetto principalmente dell'aumento dei ricavi per servizi terminalistici e, in misura minore, per i maggiori ricavi per servizi di manovra e per altri servizi. Si riducono, invece, i ricavi per soste rispetto al 2019 di € 445 mila.

Per quanto riguarda il business dell'handling, l'incremento è determinato principalmente dall'acquisizione di maggiori traffici nell'ambito del contratto di rete attivo a Bari a partire da novembre 2019, che ha compensato i decrementi di attività registrati nel secondo trimestre dell'anno per effetto dell'emergenza sanitaria.

Relativamente al business della manovra, si registra un incremento dei ricavi pari a € 149 mila, dovuto per la maggior parte ai traffici sviluppati nell'impianto di Bari.

Gli altri servizi, in crescita di € 193 mila, comprendono i ricavi conseguiti per l'attività di gestione dei servizi effettuata all'interno dello stabilimento di Brindisi proprietà di Versalis, che ammontano a € 1.090 mila, ed altri servizi prestati presso i restanti terminali.

Si segnala che tutto il fatturato dell'esercizio 2020 è stato conseguito in Italia.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Ammontano ad € 2.288 mila e sono così dettagliati:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Contributi in conto esercizio			
Contributi da Stato, Enti Pubblici Territoriali	24	0	0
Altri			
Proventi derivanti dalle attività accessorie			
Plusvalenze di natura non finanziaria	0	24	(24)
Sopravvenienze e insussistenze attive	0	7	(7)
Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria	2.264	2.336	(72)
TOTALE	2.288	2.367	(103)

I "Rimborsi da terzi" pari a € 339 mila sono costituiti principalmente dagli importi richiesti all'Agenzia delle Dogane per il rimborso delle accise sui carburanti.

I "Rimborsi da gruppo", pari a € 1.925 mila, sono costituiti dai riaddebiti verso RFI di competenza dell'esercizio legati al contratto di affidamento delle attività terminalistiche.

Fra i contributi in conto esercizio sono stati contabilizzati i rimborsi delle spese di sanificazione sostenuti nell'ambito della gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e la riduzione del saldo 2019 e del I acconto 2020 ai fini IRAP riconosciuta nell'ambito del Decreto Ristori.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano a € 33.562 mila, in aumento di € 1.419 mila rispetto all'esercizio precedente, e risultano così composti:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.525	3.024	(499)
Servizi	16.379	14.043	2.336
Godimento beni di terzi	3.634	4.280	(646)
Personale	9.266	9.177	89
Ammortamenti e svalutazioni	1.746	1.393	353
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(114)	96	(210)
Oneri diversi di gestione	125	130	(5)
TOTALE	33.562	32.143	1.419

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce ammonta a € 2.525 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Carb.trasp.pers.merci	1.313	1.561	(247)
Filtri e lubrificanti	37	98	(60)
Pneumatici	473	549	(76)
Materiale di manutenzione	240	368	(129)
Forza motrice	258	294	(36)
Altri acquisti	206	154	52
TOTALE	2.525	3.024	(498)

La dinamica delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci del 2020 è principalmente riconducibile all'andamento del prezzo del carburante per trasporto persone e merci, in sensibile diminuzione rispetto all'anno precedente.

Si segnala inoltre la riduzione dei costi per gli altri materiali di consumo (filtri e lubrificanti, pneumatici) legata alla diminuzione dei volumi di traffico nei terminal a gestione diretta (in particolare, Verona e Segrate).

Nel corso del 2020 si sono ridotti anche i consumi di ricambi delle gru a portale di Verona in relazione al progressivo ammodernamento (revamping) delle stesse.

SERVIZI

La voce ammonta a € 16.379 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2019	2018	Differenze
Servizi di Manovra e Terminalistici			
- Costi di Manovra	4.298	4.397	(99)
- Costi Terminalistici	7.231	6.466	765
TOTALE SERVIZI DI MANOVRA E TERMINALISTICI	11.529	10.863	666
Manutenzioni e riparazioni:			
- Beni aziendali	1.118	1.010	108
- Beni di terzi	1.075	275	800
Prestazioni diverse:			
- Prestazioni professionali	273	226	46
- Servizi informativi	71	72	(1)
- Servizi di riparazione containers	373	232	141
- Pubblicità e fiere	11	4	7
- Altri costi	514	74	440
- Utenze	113	106	7
- Spese postali	0	1	(1)
- Premi assicurativi	274	176	98
- Viaggi e soggiorno	45	96	(51)
- Formazione del personale	28	45	(17)
- Servizio mensa personale	218	210	8
- Compensi e rimborsi spese amministratori e sindaci	221	204	17
- Spese diverse per il personale	1	1	0
- Consulenze amministrative	35	40	(5)
- Personale distaccato	480	408	72
TOTALE ALTRI SERVIZI	4.850	3.180	1.671
TOTALE	16.379	14.043	2.336

La posta dei costi terminalistici è aumentata di € 765 mila per l'incremento dei volumi di traffico degli impianti gestiti con contratti di rete, in particolare a Bari.

Le manutenzioni su beni aziendali, relative alle riparazioni e alle manutenzioni ordinarie delle gru e dei mezzi di movimentazione di proprietà, sono aumentate di € 108 mila per la scadenza del periodo di manutenzione di 24 mesi incluso nel prezzo di fornitura delle gru semoventi acquistate nel triennio 2016-2018.

La voce "Manutenzione su beni di terzi", riferita sia alle manutenzioni delle gru di Verona III modulo, sia alle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI e di QETG, sia alle locomotive di manovra utilizzate a Verona, è in crescita rispetto all'esercizio precedente di € 800 mila. In particolare, il costo delle manutenzioni delle gru del III Modulo si incrementa per € 136 mila, in relazione sia alla ciclicità delle manutenzioni periodiche previste nello scadenziario, sia per effetto di un maggior numero di interventi di assistenza e ripristino guasti nel corso dell'anno da parte del costruttore. Le spese di manutenzione sostenute sulle infrastrutture terminalistiche di proprietà di RFI si incrementano di € 472 mila per effetto degli

interventi anticipati dalla società per la sistemazione dei piazzali. Le manutenzioni delle locomotive di manovra si incrementano di € 157 mila per effetto del riscatto delle tre locomotive a noleggio utilizzate a Verona e della conseguente attivazione di un contratto di manutenzione periodica delle stesse. Si ricorda che per le locomotive a noleggio il costo della manutenzione periodica è invece incluso nel canone.

I costi dei servizi informativi si riferiscono ai costi addebitati dalla consociata Ferservizi per il servizio di amministrazione del personale fornito attraverso il software applicativo SAP-RUN.

I costi per prestazioni professionali sono aumentati di € 46 mila e sono riferibili all'assistenza prestata da Ferservizi per la predisposizione di un importante bando di gara nel corso dell'anno e per le attività di Internal Audit svolte da RFI verso la società.

I costi relativi ai servizi riparazione containers, forniti presso il terminal di Bologna, risultano in crescita di € 142 mila, in linea con l'andamento dei relativi ricavi.

I costi assicurativi evidenziano un incremento di € 98 mila, per effetto dell'aumento dei limiti delle franchigie, al di sotto dei quali la compagnia assicurativa richiede alla società il rimborso del sinistro.

I costi per il personale distaccato sono incrementati di € 72 mila per effetto dell'attivazione di un contratto di distacco riferito all'amministratore delegato.

GODIMENTO DI BENI DI TERZI

La voce ammonta a € 3.634 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Locazione e noleggi attrezzature varie	830	1.346	(516)
Affitti aree e locali	2.804	2.934	(130)
TOTALE	3.634	4.280	(646)

Nell'ambito delle Locazioni e noleggi di attrezzature varie rientra il nolo dei locomotori di manovra dislocati presso il terminal di Bari e Bologna.

Rispetto al 2019 si sono ridotti i costi di noleggio delle tre locomotive utilizzate presso l'impianto di Verona, per effetto del riscatto delle stesse avvenuto ad aprile 2020.

La voce "Affitti aree e locali" comprende prevalentemente il corrispettivo per l'utilizzo dei terminali di proprietà di RFI ("fe"), e di altri soggetti (Mercitalia Logistics e Quadrante Europa Terminal Gate), strumentali all'attività societaria.

PERSONALE

La voce ammonta a € 9.266 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Salari e stipendi	6.561	6.414	148
Oneri sociali	2.232	2.212	20
Trattamento di fine rapporto	458	432	26
Altri costi	15	120	(105)
TOTALE	9.266	9.177	89

La variazione del costo del personale rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente all'incremento della voce "Salari e stipendi" e al decremento della voce "Altri costi".

Nel corso del 2020, sono stati infatti assunti gli addetti operanti presso il nuovo terminal di Marzaglia, il personale operante nel 2019 in virtù di contratti di somministrazione e due nuove risorse operanti nella struttura Acquisti.

Con riferimento all'avvio delle attività terminalistiche nel terminal di Marzaglia, si precisa che i costi sostenuti per la formazione del personale nel periodo antecedente l'apertura sono stati capitalizzati fra le Immobilizzazioni immateriali.

La riduzione della voce "altri costi" dipende dalla cessazione dei contratti di somministrazione del personale interinale attivi nel 2019, in seguito all'assunzione del relativo personale da parte della società.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammonta a € 1.746 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5	-	5
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.666	1.213	453
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	75	180	(105)
TOTALE	1.746	1.393	353

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono alla capitalizzazione dei costi del personale sostenuti nel periodo agosto - ottobre 2020 per la formazione degli addetti da impiegare presso il terminal di Marzaglia, aperto al pubblico a partire dal 3 novembre 2020.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali si riferiscono principalmente ad ammortamenti di gru gommate ed a portale utilizzate per la produzione dei servizi alla clientela, nonché delle tre locomotive di manovra operanti a Verona riscattate alla scadenza del contratto di noleggio operativo.

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La voce Variazione delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci è in diminuzione di € 210 mila rispetto a quanto registrato nel 2019, grazie anche al progressivo ammodernamento delle gru a portale impiegate nell'impianto di Verona e alla riduzione dei relativi ricambi, divenuti obsoleti.

Descrizione	2020	2019	Differenze
Variazione delle rimanenze delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(114)	96	(210)
TOTALE	(114)	96	(210)

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce ammonta a € 125 mila con una riduzione di € 5 mila rispetto all'esercizio precedente ed è dettagliata nella tabella seguente.

Descrizione	2020	2019	Differenze
Costi diversi			
- Spese di rappresentanza	-	1	(1)
	-	1	(1)
Oneri tributari			
- Tasse di circolazione	-	1	(1)
- Imposta di bollo e registro	6	8	(2)
- Tassa raccolta rifiuti	81	76	5
- Altre imposte e tasse	38	43	(5)
	125	129	(4)
TOTALE	125	130	(5)

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano complessivamente a € 28 mila e risultano così composti:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Altri proventi finanziari			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su c/c bancari	1	1	-
- altri interessi attivi	32	90	(58)
Totale proventi diversi dai precedenti	33	91	(58)
Totale proventi finanziari	33	91	(58)
Oneri finanziari			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri	(5)	(15)	10
Totale oneri finanziari	(5)	(15)	10
TOTALE	28	76	(48)

La voce “altri interessi attivi” comprende gli interessi relativi ai contributi in conto impianti ex Legge 166/2002 di competenza dell’esercizio e gli interessi di mora provenienti da piani di rientro concordati con la clientela (-58 mila rispetto all’anno precedente).

Nella voce “interessi ed altri oneri finanziari verso altri” sono classificate le commissioni bancarie su conti correnti in riduzione di € 10 mila.

IMPOSTE SUL REDDITO DI PERIODO, CORRENTI DIFFERITE E ANTICIPATE

Le imposte sul reddito ammontano ad € 868 mila e risultano così composte:

Descrizione	2020	2019	Differenze
Imposte correnti			
-IRAP	140	198	(58)
-IRES	866	1.022	(156)
	1.006	1.220	(214)
Imposte differite e anticipate			
-Anticipate			
-IRES	(122)	-	(122)
	(122)	-	(122)
-Differite			
-IRES	(14)	(23)	9
-IRAP	(2)	(4)	2
	(16)	(27)	11
TOTALE	868	1.193	(325)

Rispetto all’esercizio precedente si assiste ad una diminuzione dell’IRES e dell’IRAP corrente determinata dalla riduzione della base imponibile fiscale.

Si segnala che a differenza dell’anno precedente sono state rilevate imposte anticipate IRES per € 122 mila per le quote fiscalmente deducibili nei futuri esercizi degli emolumenti agli organi sociali pagati nel 2021 e delle manutenzioni eccedenti il limite fiscalmente deducibile nell’esercizio (5%).

DESCRIZIONE	2020			2019		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Imposte differite passive						
- Fondo Imposte differite IRES	0	24,00%	0	26	24,00%	84
- Fondo Imposte differite IRAP	0	3,90%	0	26	3,90%	14
TOTALE	0		0	52		98

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico (IRES):

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico	2020	2019	Differenze
Risultato prima delle imposte	3.092	4.454	1.011
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	742	1.069	243
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	155	397	(1.912)
Totale	898	1.466	(1.670)
Rigiro delle differenze temporanee	(2)	258	(433)
Totale	(2)	258	(433)
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(42)	286	23
Totale	(42)	286	23
Reddito fiscale	3.559	4.629	1.120
Utilizzo Fondo imposte differite	(14)	(23)	-
IRES competenza dell'esercizio	718	1.052	210

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed effettiva.

	2020	2019
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	4,08%	4,24%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Variazioni in aumento:	0,00%	0,45%
- Variazioni in diminuzione:	0,00%	-3,24%

ALIQUOTA EFFETTIVA	1,06%	1,45%
---------------------------	--------------	--------------

Segue prospetto per la determinazione dell'IRAP:

Prospetto per la determinazione dell'IRAP	2020	2019	Differenze
Differenza tra valore e costi della produzione	12.402	4.346	1.223
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	9.166	728	(69)
Imponibile IRAP	3.236	14.430	844
IRAP (4,08%)	132	198	26
Utilizzo fondo imposte differite	(2)	(4)	-
IRAP di competenza dell'esercizio	130	194	26

Sempre ai fini IRAP si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva.

	2020	2019
ALIQUOTA ORDINARIA APPLICABILE	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- Costi indeducibili	0,00%	0,31%
- Altre differenza permanenti	-0,03%	-0,16%
ALIQUOTA EFFETTIVA	27,62%	24,15%

ALTRE INFORMAZIONI

NUMERO DEI DIPENDENTI

Il numero dei dipendenti ammonta a 184 unità ed è così ripartito per categoria:

PERSONALE	2019	entrate	uscite	2020	Differenze
Dirigenti	-	-	-	-	-
Quadri	11	-	-	11	0
Altro personale	153	23	3	173	20
TOTALE	164	23	3	184	20

COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI ED ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

I compensi corrisposti alla Società di Revisione per la revisione legale dei conti ammontano ad € 21.124 oltre al relativo contributo CONSOB, cui si sono aggiunti nel 2020 i corrispettivi per l'attività di revisione della contabilità regolatoria riferita ai servizi di manovra resi nell'esercizio 2019, mentre quelli spettanti ad Amministratori e Sindaci ammontano ad € 222 mila come di seguito specificato.

L'incremento del 2020 rispetto all'anno precedente per la voce "amministratori" è dovuto all'incremento del compenso deliberato per il presidente del consiglio di amministrazione.

PERCIPIENTI	2020	2019	Differenze
Amministratori	203	185	18
Sindaci	19	19	-
TOTALE	222	204	18

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

I dati essenziali della controllante diretta al 31 dicembre 2019 sono disponibili sul sito della Società www.rfi.it e presso la sede sociale di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. Si precisa inoltre che la Società che redige il bilancio consolidato è Ferrovie dello Stato S.p.A avente sede legale in Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma.

sp	31.12.2019	k€
Attività		
Totale attività non correnti	40.700.272.197	40.700.272
Totale attività correnti	4.912.332.263	4.912.332
Totale attività	45.612.604.460	45.612.604
Patrimonio netto		
Capitale sociale	31.528.425.067	31.528.425
Riserve	-26.685.989 -	26.686
Utili (perdite) portati a nuovo	1.911.630.567	1.911.631
Utile (Perdite) d'esercizio	301.933.002	301.933
Totale Patrimonio Netto	33.715.302.647	33.715.303
Passività		
Totale passività non correnti	3.679.998.754	3.679.999
Totale passività correnti	8.217.303.059	8.217.303
Totale passività	11.897.301.813	11.897.302
Totale patrimonio netto e passività	45.612.604.460	45.612.604
<hr/>		
ce	31.12.2019	
Ricavi operativi	2.799.357.415	2.799.357
Costi operativi	-2.318.527.877 -	2.318.528
Ammortamenti	-118.739.101 -	118.739
Svalutazioni e perdite (riprese) di valore	-23.665.447 -	23.665
Accantonamenti	12.177.721	12.178
Proventi e (oneri) finanziari	-34.401.342 -	34.401
Imposte sul reddito	- 14.268.367 -	14.268
Risultato netto di esercizio	301.933.002	301.933

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Il bilancio della società, chiuso al 31 dicembre 2020, evidenzia un utile netto di € 2.222.038.

Si propone di deliberare l'accantonamento del 5% a riserva legale (pari ad Euro 111.101,90) e, per la restante parte, tenuto conto dei fabbisogni di investimento, il riporto a nuovo del risultato di periodo.

Roma, 17 febbraio 2021

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Gianfranco Pignatone